



COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 425
del 04 AGO. 2016

OGGETTO: Presa d'atto della Relazione preliminare all'adozione delle Direttive Generali per la revisione del PRG del Comune di Ragusa e avvio concertazione. Proposta per il Consiglio.

L'anno duemila sedici il giorno quattro alle ore 12,45
del mese di Agosto nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco ing. Federico Ricatto
Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) geom. Massimo Iannucci	si	
2) dr. Stefano Martorana		si
3) rag. Salvatore Corallo	si	
4) dr. Antonio Zanotto		si
5) sig.ra Sebastiana Disca	si	
6) prof. Gianluca Leggio	si	

Assiste il Segretario Generale dott. Vito Vittorio Scolofee

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

-Vista la proposta, di pari oggetto n. 82262 /Sett. IV del 02/08/2016

-Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
 - per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
 - sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;
- Ritenuto di dovere provvedere in merito;
- Visto l'art. 12, _____ . della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria;

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
05 AGO. 2016 fino al 20 AGO. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, II

05 AGO. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Certificato di immediata esecutività della delibera

- () Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.
() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, II

IL SEGRETARIO GENERALE

() Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91.
() Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/1, così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.

Ragusa, II

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal
05 AGO. 2016 al 20 AGO. 2016

Ragusa, II

IL MESSO COMUNALE

Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 05 AGO. 2016 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal
05 AGO. 2016 senza opposizione/con opposizione

Ragusa, II

IL SEGRETARIO GENERALE

Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, II

IL SEGRETARIO GENERALE

CITTÀ DI RAGUSA

Per Copia conforme da servire

05 AGO. 2016

Ragusa, II

IL SEGRETARIO GENERALE

(det. Francesco Lumera)



Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di Giunta Municipale
n° 125 del 04 AGO. 2016

COMUNE DI RAGUSA

SETTORE	IV

Prot n. 82262 /Sett. IV del 02/08/2016

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO: Presa d'atto della Relazione preliminare all'adozione delle Direttive Generali per la revisione del PRG del Comune di Ragusa e avvio concertazione. Proposta per il Consiglio

Il sottoscritto Arch. Marcello Dimartino Dirigente del Settore IV propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione

LA GIUNTA MUNICIPALE

PREMESSO:

- Che con DDG 24 febbraio 2006 n° 120/06 pubblicato sulla GURS n. 21 del 21 aprile 2006, veniva approvato il Piano Regolatore Generale, il Regolamento Edilizio, unitamente alla programmazione commerciale e al Piano generale del traffico;
- Che in data 21 aprile 2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del Decreto 327/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità - G.U. 16 agosto 2001, n. 189, suppl. ord. n. 211, ripubblicata il 14 settembre 2001, sul n. 214, suppl. ord n. 231), sono decaduti i vincoli del PRG preordinati all'esproprio;
- Che l'art. 3 della l.r. 15/91, obbliga i comuni alla revisione del PRG 18 mesi prima della decadenza dei suddetti vincoli;
- Che il comma 4 del suddetto art. 3 l.r. 15/91 prescrive che i comuni devono provvedere alla revisione del piano regolatore generale, delle prescrizioni esecutive e dei piani regolatori particolareggiati a mezzo dei propri uffici tecnici ovvero a liberi professionisti nel caso di comprovata inadeguatezza degli stessi uffici delle figure professionali idonee;

- Che con nota del Dirigente Generale dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente n. 2752 dell'8 febbraio 2016, si richiamano gli obblighi, per i comuni, discendenti dal disposto dell'art. 3 della l.r. 15/91 già fatti presenti con precedenti note.
- Che con deliberazione di Giunta Municipale n. 163 del 18 marzo 2016 è stato affidato al Dirigente del Settore IV l'incarico di procedere alla revisione del PRG vigente di Ragusa a mezzo dei propri uffici, dandogli altresì il mandato di procedere all'affidamento degli incarichi professionali specifici e di supporto;
- Che successivamente con Determinazione Dirigenziale n. 1098 del 23/06/2016 il sottoscritto Dirigente del Settore IV ha proceduto alla nomina del RUP, dei Progettisti e del Gruppo di Lavoro;

CONSIDERATO:

- Che, per quanto sopra premesso, ai sensi della Circolare n.2/2000 DRU e, sulla base delle informazioni reperite dal Gruppo di Lavoro, è stata redatta dai progettisti una corposa analisi istruttoria comprendente:
 - la disciplina urbanistica vigente e i principali vincoli sovra-ordinati;
 - lo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente;
 - lo stato dell'urbanizzazione;
 - le principali tendenze della domanda di abitazioni, servizi, ecc.;
 - i fenomeni di abusivismo edilizio;
 - le proiezioni demografiche e il fabbisogno abitativo.
- Che sulla base dell'analisi istruttoria sopracitata è stata redatta la Relazione preliminare alle Direttive generali per la Revisione del PRG vigente, parte integrante del presente atto, costituita dai seguenti capitoli:
 - **1. Lo stato di fatto e di diritto;**
 - **2. Proiezioni demografiche e fabbisogno abitativo;**
 - **3. Piani di riferimento e vincoli;**
- Che sulla base della relazione preliminare si può procedere alla concertazione con i portatori di interesse (ovvero le forze culturali, sociali, sindacali, imprenditoriali e produttive locali, che in quanto operanti nell'ambito del territorio comunale, sono direttamente interessate alle scelte di pianificazione che l'Amministrazione andrà ad adottare), per la definizione degli obiettivi programmatici e degli indirizzi progettuali;
- Che a supporto dei lavori della concertazione risulta importante, inoltre, tenere conto dei documenti preliminari, citati in premessa, redatti per la redazione del Piano Strategico Città di Ragusa;
- Che occorre, avviare la concertazione mediante incontri pubblici con i summenzionati portatori di interesse e che i contributi pervenuti durante gli incontri costituiranno un supporto fondamentale per la stesura delle Direttive Generali da approvare in Consiglio Comunale;

RITENUTO:

- Di provvedere in merito;

VISTI E RICHIAMATI:

- La L. R. 71/78;
- La L. R. 15/91;
- La Circolare ARTA n. 2/2000 DRU;

TENUTO CONTO:

- Che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;
 - Visto l'Art. 12 della L.R. n° 44/91

DELIBERA

Di proporre al Consiglio Comunale, per le motivazioni esposte in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1. Di prendere atto della "Relazione preliminare all'adozione delle Direttive Generali per la revisione del PRG del Comune di Ragusa", parte integrante del presente atto, costituita dai seguenti capitoli:
 - o **1. Lo stato di fatto e di diritto;**
 - o **2. Proiezioni demografiche e fabbisogno abitativo;**
 - o **3. Piani di riferimento e vincoli;**
2. Di avviare la concertazione propedeutica alla redazione delle Direttive Generali con i portatori di interesse, le associazioni di categoria, gli ordini professionali, ecc., attraverso una serie di incontri di concerto con la Presidenza del Consiglio Comunale da concordare con la Conferenza dei Capigruppo;
3. Di dare mandato al Dirigente del Settore IV di procedere agli atti consequenziali, all'organizzazione e alla divulgazione degli incontri che saranno calendarizzati di concerto con la Presidenza del Consiglio Comunale e sentita la Conferenza dei Capigruppo;
4. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Parere di Regolarità Tecnica

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sulla proposta di deliberazione in oggetto. Si attesta altresì, che la deliberazione:

comporta

non comporta

Riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Ragusa,

28/2016

Il Dirigente

Parere di Regolarità Contabile

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, e per quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento di Contabilità, si esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Accertamento n. CAP.

Prenotazione di impegno n. CAP.

Ragusa, Il Dirigente del Servizio Finanziario

Visto Contabile

Presa visione della proposta di deliberazione in oggetto.

Ragusa,

3/8/2016

Il Dirigente del Servizio Finanziario

Parere di legittimità

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità.

Ragusa, 04 AGO, 2016



Il Segretario Generale

Dott. Vito A. Scialogna

Motivazione dell'eventuale parere contrario:

Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati - Parte integrante:

1) relazione preliminare alle direttive generali per la revisione del P.R.G. vigente;

Ragusa, 02-08-2016

Il Responsabile del Procedimento

Il Capo Settore

Visto l'Assessore al ramo

Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di Giunta Municipale

N° 425 del 04 AGO. 2016

Comune di Ragusa

RELAZIONE PRELIMINARE ALLA ADOZIONE DELLE DIRETTIVE GENERALI PER LA REVISIONE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI RAGUSA

(art.3 L.r. 15 del 30 aprile 1991)

LUGLIO 2016

SOMMARIO

Sommario	2
Introduzione	3
1. LO STATO DI FATTO E DI DIRITTO	6
1.1 Quadro degli strumenti urbanistici esistenti	6
1.1.1 Il Piano Regolatore Generale vigente	6
1.1.2 Variante Aree per l'Edilizia Residenziale Pubblica	10
1.1.3 Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico	11
1.1.4 Piani Particolareggiati di Recupero Urbanistico ex L.R. 37/85	12
1.1.5 Varianti localizzate	13
1.1.6 Variante Ex Parco Agricolo Urbano e aree per l'Edilizia Residenziale Pubblica	14
1.1.7 Piano di Urbanistica Commerciale	18
1.1.8 Piano della Mobilità Urbana	18
1.1.9 Piano di Zonazione Acustica	19
1.1.10 Proposta di iniziativa consiliare, ai sensi dell'art. 37 di modifica del regolamento edilizio comunale	20
1.2 Servizi ed attrezzature di interesse pubblico	20
1.3 Strumenti attuativi privati e concessioni edilizie	29
1.4.1 Programmi costruttivi	29
1.4.2 Piani di lottizzazione	31
1.4.3 Concessioni edilizie	32
1.4 Analisi demografica generale	34
1.5 Patrimonio edilizio esistente	37
1.6 Abusivismo	41
2. PROIEZIONI DEMOGRAFICHE E FABBISOGNO ABITATIVO	43
2.1 Proiezioni demografiche	43
2.2 Prima valutazione del fabbisogno abitativo e di servizi alla residenza	48
3. PIANI DI RIFERIMENTO E VINCOLI	51
3.1 Piani sovraordinati	51
3.2 Vincoli e misure di tutela del territorio	57
3.3 Il PIT 2 - Quattro città ed un parco per vivere gli Iblei	62
3.4 Piano strategico "Terre Iblee Mari & Monti"	62
3.5 Piano Comunale di Protezione Civile	64
3.6 Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo	64
3.7 Piano di Azione per l'Energia Sostenibile	66
3.8 Piano Strategico Città di Ragusa	67

INTRODUZIONE

Il PRG vigente è stato approvato con Decreto Dirigenziale n.120 del 24/02/2006 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente e pubblicato sulla GURS n.21 del 21/04/2006. Ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L.R. n. 15 del 30/04/1991, il Comune è obbligato alla revisione del P.R.G. vigente. La formazione di nuovi strumenti urbanistici è originata infatti dall'obbligo del rinnovo degli strumenti urbanistici generali i cui vincoli preordinati all'esproprio di aree necessarie alla realizzazione di infrastrutture e servizi di interesse pubblico o che comportano inedificabilità, hanno perso efficacia. In particolare il citato articolo ha modificato le procedure di formazione dei piani regolatori comunali, introducendo in sequenza la fase delle *Direttive generali* impartite dal Consiglio Comunale e l'appontamento dello *Schema di massima* della progettazione urbanistica.

Nella Circolare n. 2/2000 - D.R.U. le direttive generali rappresentano *lo scenario entro cui ogni Comune colloca il proprio ruolo e definisce il proprio progetto di sviluppo e di riassetto territoriale in armonia con il quadro di assetto territoriale sovra-comunale e con il programma delle opere pubbliche*. Esse contengono indicazioni sulle principali opzioni di trasformazione e riqualificazione del territorio (opzioni ed indirizzi di trasformazione territoriale, di tutela e valorizzazione delle risorse esistenti, di razionalizzazione dei sistemi viari; opzioni relative alla domanda di insediamento di attività produttive, opzioni di soddisfacimento della domanda abitativa e dei relativi servizi).

Le *Direttive* saranno redatte sulla base della presente relazione comprendente le informazioni disponibili presso l'Amministrazione Comunale a cura dell'UTC su:

- a) disciplina urbanistica vigente e principali vincoli sovraordinati;
- b) stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente;
- c) stato dell'urbanizzazione;
- d) principali tendenze della domanda di abitazioni, servizi, strutture produttive, direzionali, commerciali e turistiche;
- e) fenomeni di abusivismo edilizio.

Le *Direttive* riporteranno tale istruttoria e conterranno l'indicazione delle principali opzioni di trasformazione e riqualificazione del territorio (opzioni ed indirizzi di trasformazione territoriale, di tutela e valorizzazione delle risorse esistenti, di razionalizzazione dei sistemi viari; opzioni relative alla domanda di insediamento di attività produttive, opzioni di soddisfacimento della domanda abitativa e dei relativi servizi).

Ai sensi delle sopracitate disposizioni, il Comune di Ragusa ha avviato l'iter di revisione generale del PRG, di cui la presente relazione preliminare alle direttive costituisce parte integrante. Con Deliberazione delle

Giunta Municipale n. 163 del 18/03/2016 viene affidato al Dirigente del Settore IV, Arch. Marcello Dimartino, l'incarico di procedere alla revisione del PRG vigente a mezzo dei propri uffici; per la raccolta ed archiviazione dei dati propedeutici alla revisione del PRG è stato avviato presso gli uffici tecnici comunali un progetto obiettivo. Con Determinazione Dirigenziale n. 1098 del 23/06/2016 viene nominato il Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs 50/2016, i progettisti ed il gruppo di lavoro come segue:

- Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Marcello Dimartino - Dirigente del Settore IV
- Capogruppo e coordinatore della progettazione: Arch. Marcello Dimartino - Dirigente del Settore IV
- Progettista: Arch. Aurelio Barone - Responsabile Caposervizio del Servizio 1 del Settore IV

Gli obiettivi programmatici e gli indirizzi progettuali delle direttive, saranno individuati sulla base della presente relazione preliminare e, sulla base di considerazioni e valutazioni, che derivano da: programma politico/strategico dell'Amministrazione vigente; adeguamento alle sopravvenute disposizioni normative ed degli strumenti di pianificazione sovraordinati; adeguamento allo stato di fatto e di diritto del territorio comunale; esigenze ed opportunità di natura tecnico/urbanistica.

Sequenza procedurale per la revisione generale del PRG integrata con la procedura VAS (in corsivo)

1. Elaborazione della Relazione preliminare all'approvazione delle Direttive Generali, presa d'atto da parte della Giunta Municipale e proposta per il Consiglio Comunale per l'avvio della concertazione.
 - a. Presa d'atto della Relazione preliminare alle Direttive Generali da parte del Consiglio Comunale.
 - b. Svolgimento di incontri con i portatori di interesse ai fini della concertazione sulle direttive generali.
 - c. Elaborazione delle Direttive, a seguito dei contributi apportati dalla concertazione, approvazione definitiva da parte della Giunta e proposta per il Consiglio Comunale.
2. Approvazione delle Direttive generali da parte del Consiglio Comunale.
 - a. *Comunicazione di avvio della procedura VAS;*
 - b. Elaborazione degli studi di settore (geologico e agricolo-forestale)
3. Redazione dello Schema di Massima del piano;
 - a. *Richiesta all'Autorità Competente di condivisione e/o integrazione dell'elenco dei SCMA;*
4. Approvazione dello Schema di Massima del piano;
 - a. *Raccolta informazioni e dati ambientali del contesto oggetto di valutazione;*
5. Formazione dello Strumento Urbanistico;
 - a. *Elaborazione del Rapporto Preliminare ambientale di cui all'art.13 del D. Lgs 152/2006;*
 - b. *Consultazione del Rapporto Preliminare;*

- c. *Verbale di conclusione del Rapporto Ambientale;*
 - 6. Acquisizione pareri preventivi da parte degli enti competenti;
 - a. *Redazione Rapporto Ambientale;*
 - b. *Comunicazione all'Autorità Competente dello Strumento Urbanistico unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica;*
 - 7. Adozione del Piano da parte del Consiglio Comunale;
 - 8. Pubblicazione e deposito del Piano e degli atti a corredo;
 - a. *Pubblicazione e deposito del Rapporto Ambientale;*
 - 9. Osservazioni e opposizioni;
 - a. *Consultazione pubblica – partecipazione;*
 - 10. Pareri sulle osservazioni e opposizioni;
 - a. *Aggiornamento Rapporto Ambientale a seguito della consultazione;*
 - 11. Pareri sulle osservazioni e opposizioni da parte del DRU e del CRU;
 - a. *Parere motivato dell'Autorità Competente;*
 - 12. Comunicazione del Parere al Comune;
 - a. *Comunicazione del Parere sul R. A. al Comune;*
 - 13. Decreto di Approvazione dell'A.R.T.A.;
 - a. *Decisione finale dell'Autorità Competente;*
 - 14. Pubblicazione del Decreto di approvazione
 - a. *Pubblicazione della decisione finale.*

1. LO STATO DI FATTO E DI DIRITTO

1.1 QUADRO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI ESISTENTI

1.1.1 *Il Piano Regolatore Generale vigente*

Il PRG vigente, adottato con Delibera Commissariale n. 28 del 29/05/2003, è stato approvato con Decreto Dirigenziale n.120 del 24/02/2006 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente e pubblicato sulla GURS n.21 del 21/04/2006. Il piano è stato approvato con le prescrizioni, le modifiche e gli stralci discendenti dal parere n. 12 reso dall'U.O. 5.4 del Servizio 5 D.R.U. in data 28.11.2005; l'art.4 prescrive l'obbligo per il comune di provvedere agli adempimenti di legge conseguenti all'approvazione dello strumento urbanistico in tempi brevi.

Tale adeguamento consiste, in generale, nella riclassificazione di alcune Zone Territoriali Omogenee ai sensi della L. 765/1967, così come riporta il voto del C.R.U. n. 468 del 14.09.2005, punto 2 riportato nel decreto sopracitato:

Nella formazione o revisione del piano regolatore generale, come è noto, devono essere osservate le disposizioni contenute nei decreti interministeriali 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444, nell'art. 7 della legge regionale 16 maggio 1978, n. 8 e negli artt. 11 e 12 della legge regionale 14 settembre 1979, n. 214, oltre varie disposizioni di legge incidenti sulla formazione e redazione degli strumenti urbanistici. Come prescritto nel disciplinare tipo regionale (vedi decreto ARTA del 22 marzo 2000) tutte le aree da destinare ad attrezzature o pubblici servizi devono essere enucleate in tutte le zone territoriali omogenee previste nel piano. Esse riguardano aree libere o aree interessate da costruzioni che per imprescindibili esigenze urbanistiche sono soggette a demolizione. Le disposizioni citate presuppongono l'osservanza di uno dei contenuti essenziali del piano regolatore generale, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 1150/42, tutt'ora regolante la materia (vedi in proposito la circolare ARTA n. 2/2000 relativa agli indirizzi per la formazione degli strumenti urbanistici generali e attuativi), in merito alla divisione in zone del territorio comunale con la precisazione delle zone destinate all'espansione dell'aggregato urbano e la determinazione dei vincoli e dei caratteri da osservare in ciascuna zona. Nell'individuare le zone, il piano regolatore generale deve attenersi (la legislazione regionale non contiene altri criteri) alle denominazioni ed ai criteri di cui agli standards previsti dall'art. 41 quinque della legge n. 1150/42 e disciplinati dal decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, a cui, come è noto, si conforma in genere, per evidenti ragioni di uniformità, tutta la legislazione o la normativa tecnica, compresa, per esempio, la programmazione urbanistica commerciale. E' evidente che le previsioni di zonizzazione del piano non si devono intendere in modo rigido, ma devono

consentire l'allocazione di attività talora non direttamente contemplate in alcuna zona omogenea (negozi, luoghi di divertimento, attrezzature per la ricettività, servizi pubblici, attrezzature commerciali, infrastrutture per le telecomunicazioni etc.) sovvenendo anche allo scopo le disposizioni di cui all'art. 10 della legge regionale n. 37/85 sulla disciplina obbligatoria delle variazioni della destinazione d'uso degli immobili. Ora il piano regolatore generale all'esame manca di individuare compiutamente tutte le zone omogenee territoriali di cui all'art. 2 del decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, che per legge acquistano rilevanza per la definizione dei limiti edificatori e dei rapporti tra insediamenti e spazi pubblici. Nel caso in specie, per esempio, non è ammissibile la mancata individuazione di zone territoriali omogenee di cui all'art. 2 del decreto interministeriale (anche con il corollario di sottozone) per le estese aree indicate in legenda come "lottizzazione convenzionata", "attività edilizie", "programmi costruttivi" (a parte le aree indicate come riqualificazione urbanistica, di cui si dirà più avanti), che vanno opportunamente disciplinate nell'ambito delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale. Sotto altro aspetto non può definirsi zona territoriale omogenea una piccola porzione di area talora con singolo edificio o addirittura il singolo stesso poiché la legge fa riferimento a parti del territorio interessate da agglomerati urbani o destinate a nuovi complessi insediativi quali del tipo A), B) e C) che sono caratterizzate e individuate attraverso le qualità fisiche ed edilizie del territorio, indipendentemente dalle destinazioni d'uso del suolo in atto o previste dal piano in quella specifica porzione del terreno, mentre le zone del tipo D), E) ed F) sono caratterizzate dalle destinazioni d'uso previste dal piano a prescindere dalle caratteristiche fisiche dell'edificazione e del territorio. E' però evidente che, in ipotesi di revisione di uno strumento urbanistico, per esempio, l'enucleazione della zona B) di cui all'art. 2 del decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, deve trovare anche una giustificazione genetica, in quanto ai caratteri e agli indici edificatori, nel piano regolatore generale vigente o in strumenti attuativi o nelle possibilità concesse dalla vigente legislazione. (*omissis....*)

Tra le prescrizioni e modifiche e stralci discendenti dal suddetto parere n. 12 si citano:

Zona B di completamento. La classificazione di zona B è da disattendere in quanto dette aree non risultano interessate da edificazione e quindi non rispondenti ai requisiti dimensionali dell'art. 2 del decreto interministeriale n. 1444/68. Si prescrive che le stesse siano da classificare zone C, la cui attuazione, ai fini di un corretto assetto urbanistico dell'ambito oggetto d'intervento, dovrà avvenire a mezzo di singola concessione o di piano di lottizzazione convenzionata, ove necessario, con i parametri edilizi e gli indici urbanistici dei piani attuativi limitrofi (*omissis....*)

Prescrizioni esecutive. Si intendono totalmente disattese in quanto con l'adozione commissariale sono stati recepiti gli emendamenti consiliari che ne hanno radicalmente modificato le originarie

previsioni. (*omissis....*) Restano, tuttavia, confermate per gli stessi ambiti, le zonizzazioni con gli indici urbanistici e parametri edilizi riportati nelle schede norma allegato 49 "Emendamenti grafici e normativi esitati dal consiglio comunale con parere favorevole...", con l'obbligo per le singole zone territoriali omogenee della formazione di piani di lottizzazione convenzionati estesi all'intera zona da sottoporre all'approvazione del consiglio comunale ai sensi dell'art. 14 della legge regionale n. 71/78

NTA art. 39.1 - Zona B satura: in relazione alle numerose osservazioni riguardo la richiesta di possibilità edificatoria, dalle quali emerge la presenza di numerose aree libere, non risulta condivisibile il divieto edificatorio sulle aree libere prescritto dall'art. 39.1 delle norme tecniche di attuazione. (*omissis....*)

NTA Art. 61 - Piani di utilizzazione perequativa nei contesti urbani: si disattende, in conformità al punto 6) del voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 468/2005, fatta eccezione per l'attuazione del parco agricolo urbano, il cui ambito territoriale è stato precedentemente oggetto di condivisione.

Vengono inoltre stralciate le seguenti previsioni che, per come indicato al punto 2) del voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 468/2005, vanno classificate e normate in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 2 del decreto interministeriale n. 1444/68:

- a) Zona B3 di ristrutturazione urbana edilizia di Marina di Ragusa e B1 satura di Punta Braccetto: l'eventuale riproposizione di dette zone territoriali omogenee è subordinata alla verifica, sia dei parametri edificatori di cui all'art. 2 del decreto n. 1444/68, sia dell'esistenza dei titoli abilitativi edilizi riguardanti il patrimonio edilizio di tale ambito con riferimento particolare all'art. 15 della legge regionale n. 78/76.
- b) Piani particolareggiati di recupero ex legge regionale n. 37/85: unitamente alle aree di riqualificazione urbanistica e alle zone B di completamento di cui sopra, vanno ristudiati secondo le finalità dell'art. 9 della legge regionale n. 17/94 (*omissis....*)
- c) Piani di lottizzazione: sempreché regolarmente autorizzati, ferme restando le disposizioni dell'art. 15 della legge regionale n. 78/76, per quelli ricadenti a Marina di Ragusa.
- d) Programmi costruttivi: andranno opportunamente classificati, secondo le zone territoriali omogenee di cui art. 2 del decreto interministeriale n. 1444/68, anche con il corollario di sottozone, per come indicato al punto 2) del voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 468/2005.
- e) La zona D - Commerciale, terziaria mista a spazi pubblici (denominata X3 nella programmazione commerciale) in Marina di Ragusa, (*omissis....*)

- f) La zona Dp - produttiva di progetto e, specificatamente, i due ambiti di cui alla scheda norma "Porta di Città" a sud di via delle Americhe non più attuabili in quanto modificate in seguito dell'accoglimento delle osservazioni successivamente oggetto di valutazione.
- g) Attività edilizie: per gli ambiti genericamente definiti "attività edilizie"; ivi comprese quelle ricadenti nell'ambito delle schede norma, discendenti da "diritti acquisiti"; realizzati o in fase di attuazione, dovranno essere indicate le destinazioni e le modalità attuative di cui ai relativi atti autorizzativi o concessori.

Con la Delibera del Consiglio Comunale n.77 dello 01/12/2009 si è proceduto all'adeguamento degli elaborati e delle norme di attuazione del P.R.G. all'art.4 del decreto di approvazione A.R.T.A.. Tale adeguamento ha riguardato i seguenti elaborati: Norme Tecniche di Attuazione; planimetria del capoluogo (scala 1:5.000); planimetria di Marina di Ragusa (scala 1:5.000); planimetria delle frazioni di S. Giacomo e P. Braccetto (scala 1:5.000).

Con la Deliberazione n.35 del 31/01/2014, la Giunta Municipale propone al Consiglio l'annullamento della suddetta delibera, dato che "la superiore deliberazione non può contestare o respingere le determinazioni regionali contenute nel decreto 120/2006 di approvazione del PRG, come rappresentato dal Dirigente Generale dell'ARTA con nota n. 19531 del 30/09/2012". Il Consiglio Comunale ha approvato l'annullamento con Delibera n.8 del 16/02/2016.

A seguito dell'annullamento, con Determina Dirigenziale n.298 dl 22/02/2016 è stato rielaborato l'*adeguamento del prg vigente alle prescrizioni dell'art.4 del D.Dir.120/06*. Con tale determina tuttavia non è stato possibile effettuare le importanti modifiche previste dal decreto di approvazione del PRG (quali la riclassificazione di molte Zone Territoriali Omogenee, lo stralcio di alcune disposizioni, le Prescrizioni Esecutive disattese, ecc.), modifiche che non possono essere risolte attraverso un semplice adeguamento, ma necessitano di un ristudio complessivo dello strumento, da effettuarsi esclusivamente attraverso le modalità di una variante generale al PRG.

Dimensionamento del PRG

Il Piano regolatore generale vigente contiene gli studi relativi al quadro economico e sociale, elaborati nel 1995, in cui vengono individuate le tendenze demografiche agli anni di riferimento 2005 e 2015. Sulla base di un trend demografico positivo registrato dal 1971 al 1991, si ipotizza una popolazione insediabile al 2015 di oltre 75.000 abitanti, comprensiva di quella da insediare nelle zone oggetto di prescrizioni esecutive. Nelle "Schede norme" dell'ufficio tecnico comunale vengono previste nuove volumetrie residenziali pari a circa 63.000 mc. con una popolazione insediabile di soltanto circa 630 abitanti; tale assunto, se da un lato sembra rafforzare quanto asserito sulla non necessità di reperire nuove aree di espansione, attesa l'ingente consistenza del patrimonio edilizio esistente, dall'altro viene smentito dalla continua richiesta da parte dei

soggetti beneficiari di finanziamenti per la realizzazione di edilizia residenziale sociale agevolata, convenzionata e sovvenzionata. Solo nel biennio 2003-2004, è stata autorizzata la realizzazione di n. 584 alloggi permettendo l'insediamento di oltre 3.000 abitanti.

1.1.2 Variante Aree per l'Edilizia Residenziale Pubblica

Il piano regolatore generale non ha affrontato la problematica dell'edilizia residenziale pubblica, pur essendo il comune obbligato ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 71/78. Tra le condizioni imposte dalla Regione, infatti, vi è l'adeguamento alla citata normativa.

Il comune di Ragusa, con Delibere di Consiglio Comunale n. 3 del 30 gennaio 2007 e n. 22 del 14 giugno 2007, si è dotato delle aree di edilizia residenziale pubblica in variante al PRG vigente. Con la suddetta delibera consiliare n. 3/2007, approvata con il Decreto Assessoriale n. 725/DRU del 10/07/2009, sono state individuate in zona di verde agricolo del piano regolatore vigente, due aree di espansione C3, poste, una nell'ambito del capoluogo e l'altra nella frazione di Marina di Ragusa da destinare al soddisfacimento dell'edilizia abitativa pubblica.

Nell'ambito del Comune capoluogo, la variante adottata interessa una superficie di oltre mq. 1.900.000, tutte in zona agricola (Zona E del PRG), nelle contrade Serralinena, Nunziata, Bruscè, Selvaggio e a ridosso di principali assi viari di attraversamento cittadino (vie Cartia, B. Colleoni, E. Fieramosca); in queste aree si prevede l'ubicazione di circa 3000 alloggi. A Marina di Ragusa la variante include la contrada Gaddimeli per una estensione di mq. 42.000.

Le suddette delibere sono state adottate, per come dichiarato nel corpo delle stesse, anche in adempimento del punto 3 del parere n. 12 del 28.11.2005, reso dall'U.O. 5.4 del Servizio 5 D.R.U., come richiamato all'art. 5 del Decreto Dirigenziale 120/06 di approvazione del Piano Regolatore Generale che obbligava il Comune di Ragusa ad adottare, entro il termine di 120 giorni dalla data del suddetto decreto, il PEEP sulla base del fabbisogno decennale come obbligo ex art. 6 della l.r. 71/78.

Il dimensionamento di dette aree scaturiva non tanto dalla stima del fabbisogno insediativo residenziale, peraltro, non evidenziato nella variante generale, quanto dalla pressante richiesta delle cooperative edilizie e/o degli aventi diritto. Nella proposta di delibera n. 22 del 14 giugno 2007, vengono infatti elencate le cooperative, le imprese edilizie ed il numero degli alloggi da realizzare, distinguendo quelle assistite dal finanziamento pubblico nonché quelle già provviste di decreti di approvazione dei relativi programmi costruttivi, ex art. 25, legge regionale n. 22/96. La scelta delle aree come sopra esposte veniva motivata, inoltre, dalla necessità di ricucire quelle parti del tessuto agricolo, in parte impegnato dalle approvazioni A.R.T.A., con l'inserimento delle nuove previsioni abitative tenendo in considerazione anche la richiesta dello I.A.C.P. e, nel contesto generale, con i piani di recupero degli agglomerati abusivi.

1.1.3 Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico

L'art. 38 delle Norme Tecniche di Attuazione approvate, recante *Contesti storici e/o storificabili: Zona A*, prevede l'attuazione del P.R.G. attraverso il piano particolareggiato esecutivo. Il Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa (adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 66 dell'8 luglio 2010 avente ad oggetto: "Piano particolareggiato esecutivo del centro storico di Ragusa in variante al P.R.G. Proposta di deliberazione di G.M. n. 176 del 12 maggio 2009") è stato approvato con Decreto ARTA 278 del 23 novembre 2012, con le prescrizioni dei pareri dell'ufficio del Genio civile e della Soprintendenza ai BB.CC.AA. e nel rispetto di considerazioni riportate nello stesso decreto.

Gli obiettivi del piano sono volti al risanamento, recupero edilizio e la salvaguardia dei caratteri storici, culturali, architettonici nonché ambientali e paesaggistici connessi agli aspetti di rivitalizzazione sociale ed ai risvolti economici.

Il P.P.E., in osservanza alla circolare 11 luglio 2000,n. 3/D.R.U., procedendo dagli aspetti generali e peculiari del territorio comunale, si sofferma sull'analisi storica evolutiva dell'edificato con la redazione delle relative planimetrie comprensive delle mappe catastali storiche e contemporanee, dall'elab. 3) all'elab. 8) nonché sull'analisi conoscitiva territoriale con la produzione di ortofoto, dall'elab. 9) all'elab. 10.57), che rendono l'idea della crescita edilizia e visualizzano l'impianto viario. Si continua con l'elab. 12) Perimetrazione delle zona A ed E in variante al P.R.G., con elab.13) Carta dei vincoli di rappresentazione del regime vincolistico di natura architettonica e paesaggistica, cui sono sottoposti aree ed edifici e con l'elab. 15) Quadro d'unione dei Settori di individuazione dei 10 settori in cui è stato diviso il centro storico, partendo da Ragusa Ibla, al fine di ottimizzare il lavoro di rilievo e di programmazione degli interventi.

Il Piano Particolareggiato parte da una analisi tipologica dei singoli edifici presenti nella città storica è quindi sostanzialmente soppianta la lettura tradizionale per zone omogenee (zone A, zone di espansione B etc.), ciascun edificio è individuato e catalogato secondo il tipo storico a cui appartiene e per ogni tipologia viene dettata una disciplina di intervento che coinvolge anche i luoghi aperti di pertinenza dell'immobile, come le corti interne i giardini privati, che ci sono nel centro storico. Alla base della riqualificazione e caratterizzazione urbanistica sono gli interventi edilizi e viari riportati nell'elaborato 37) Interventi specifici, di cui all'art. 16 delle N.T.A. Norme per interventi specifici comprendente le schede per singolo progetto con riferimento al numero del Settore di appartenenza, con le prescrizioni da adottare in relazione al tipo d'intervento.

Alla base della riqualificazione e caratterizzazione urbanistica sono gli interventi edilizi e viari riportati nell'elaborato 37) Interventi specifici, di cui all'art. 16 delle N.T.A. Norme per interventi specifici comprendente le schede per singolo progetto con riferimento al numero del Settore di appartenenza, con le prescrizioni da adottare in relazione al tipo d'intervento.

Il Piano prevede inoltre il cambio di destinazione urbanistica da zona "E" a zona "E di rispetto ambientale" di una vasta area, di superficie di circa Ha 445, che attornia il centro storico. Detta proposta di zonizzazione,

che comporta l'inedificabilità assoluta, di cui all'art. 8 delle N.T.A. "Definizioni - Zona A", "E di rispetto ambientale", scaturisce dalla necessità di salvaguardare l'integrità ambientale ed estetico-culturale non solo delle Vallate San Leonardo e Santa Domenica, limitrofe a detto centro storico ma anche i versanti ad esse prospicienti caratterizzanti il territorio comunale per morfologia e vegetazione naturale e vegetazione pilotata dalla pressione antropica.

1.1.4 Piani Particolareggiati di Recupero Urbanistico ex L.R. 37/85

Con il D.D.G. n. 934/DRU del 15/12/2011 è stata approvata la variante, adottata con deliberazione consiliare n. 79 del 22/12/2009 in adempimento a quanto prescritto dall'art. 5 del D. Dir. n.120 del 24/02/2006, relativa a 24 Piani Particolareggiati di Recupero Urbanistico ex L.R. 37/85.

Tab. 1 – Zone di Recupero ed aree di riqualificazione

Zona CR1 : Agglomerato di Trebastoni 1 e 2
Zona CR2 : Agglomerato di Gaddimeli Ovest
Zona CR3 : Agglomerati di Monteremba-Pozzillo-Serragaro falo (CR3.a); Palazzo Uccelli (CR3.b); Poggio del Sole (CR3.c) .
Zona CR4 Agglomerati di Principe (CR4.a); Gattocorbo Spatola Camemi (CR4.b); Piana Matarazzi 2 (CR4.c) Tre casuzze.(CR4.d)
Zona CR5 Agglomerato di Eredità 1 e 2
Zona CR6 Agglomerati di Mangiabòve Cerasa e Cerasela (CR6.a); Fortigneddo Cimillà (CR6.b); Serramontone (CR6.c)
Zona CR7 Agglomerato di Conservatore
Zona CR8 Agglomerato di Piana Matarazzi 1
Zona CR9 Agglomerati di : Cisternazzi fallira (CR9.a); Bettifilava (CR9.b)
Zona CR10 Agglomerato di Marina di Ragusa
Zona CR11 Agglomerati di: Gaddimeli est(CR11.a) Monachella 2(CR11.b)
Zona CR12 Agglomerato di Castellana Nave
Zona CR13 Agglomerato di Monachella 1
Zona CR14 Agglomerato di Gaddimeli Nord (CR14.a) ; Bruscè Serralinena (CR14.b)
Zona CR15 Agglomerato di Pozzi Serralinena
Zona CR16 Agglomerato di C. da Patro Scassale

Il ristudio dei piani particolareggiati di recupero urbanistico comprende ed organizza gli agglomerati abusivi del territorio comunale in ventiquattro zone identificate dal nome delle contrade. Il ristudio dei piani era finalizzato a classificare e normare gli agglomerati esistenti in conformità alle prescrizioni del Decreto di approvazione del PRG e, più in generale, di riqualificare il tessuto abitativo e le aree occupate dagli insediamenti stessi attraverso la dotazione delle opere di urbanizzazione secondaria ed il completamento di quelle di urbanizzazione primaria. Per dotare questi agglomerati degli spazi pubblici di legge (urbanizzazione primarie e secondarie), il ristudio prevede, in linea di principio, che qualsiasi intervento di trasformazione urbanistica comportante nuova edificazione nelle aree libere all'interno dei perimetri dei PPRU, partecipi alla dotazione delle urbanizzazioni dell'agglomerato con la cessione delle aree pertinenziali nella percentuale stabilita dalle NTA.

1.1.5 Varianti localizzate

DDG del 22/12/2005 DRU – Autorizzazione del progetto per la realizzazione di opere dell'autostrada Siracusa - Gela. Tratto Modica-Ragusa, lotti 9, 10 e 11. Tronco 3 tratto Ragusa-Gela est, lotti 12, 13, 14, 15 e 16. Attualmente il Comune deve esprimere parere , a mezzo di Delibera consiliare ai sensi dell'art.6 della L.r. 15/1991 sul secondo tronco, relativo ai lotti ricadenti nel territorio comunale (lotti 10 e 11). Con Delibera Giunta Municipale n.289 del 26/05/2016 viene proposta al Consiglio Autostrada Siracusa-Gela. *Tronco 2 Rosolini-Ragusa. Tratto Modica-Ragusa lotto 9 "Scicli" lotto 10 "Irminio" lotto 11 "Ragusa" - autorizzaizone ai sensi dell'art.7 della l.r. n. 65/81 e ss.mm.ii.*

D.D.G. n.829/DRU del 09/11/2010 - variante al P.R.G. vigente del Comune di Ragusa, relativa al cambio di destinazione urbanistica, da z.t.o. "agricolo produttivo con muri a secco " a z.t.o. "C", di un lotto ubicato tra le vie G.A. Cartia e E. Fieramosca, adottata con delibera Consiliare n. 43 del 18/06/09.

D.D.G. 241/DRU del 29/10/2012 - Variante all'altezza della prescrizione esecutiva "2.4-Mulino Curiale" del PRG vigente destinato a zona "Cm residenziale misto a negozi, uffici e spazi pubblici", adottata con delibera del Consiglio Comunale di Ragusa n. 12 del 28/02/2012.

D.D.G. 288/DRU del 05/12/2012 - Variante al P.R.G. per la rifunzionalizzazione ad uso turistico ricreativo della linea ferroviaria dismessa Siracusa- Ragusa- Vizzini- Val D'Anapo. Tratto C.da Annunziata Maltempo- Stazione- Chiaramonte Gulfi. Adottata con delibera consiliare n. 68 del 10/11/2011.

Delibera CC N.25 del 16/04/2013 - Approvazione progetto per la realizzazione di un insediamento turistico- alberghiero a marina di Ragusa - c.da Gaddimeli, procedura art. 5 dpr 447/98. ditta Micciche' Stefano. (proposta di deliberazione del c.s. n. 126 del 22.03.2013).

Delibera CC n. 22 del 10/03/2014 - Progetto preliminare del centro polifunzionale di protezione civile nell'ambito di Ragusa. procedimento ex art.7 l.r. n.65/81 e art.6 l.r. 15/91 (proposta di deliberazione di g.m. n.63 del 17/02/2014). Si tratta della creazione di un polo unico di protezione civile che raccoglierà al suo interno le sedi degli uffici del Dipartimento regionale di Protezione Civile, del Servizio di Protezione Civile Comunale e del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

Delibera CC N.71 del 04/11/2014 - Variante al prg per la modifica al tracciato viario di collegamento tra l'istituto scolastico "Marièle Ventre" e via Bartolomeo Colleoni (proposta di deliberazione di giunta municipale n. 377 del 18.09.2014).

D.D.G. n.7/DRU del 13/01/2014 - Variante allo strumento urbanistico vigente relativa al conferimento di destinazione urbanistica da Attrezzatura pubblica parcheggio - Verde pubblico a Verde agricolo dell'area ubicata in Marina di Ragusa C/da Gaddimeli a sud della Via Vietri in Catasto al foglio di mappa n. 274

particelle nn. 673, 693 e 64, adottata con delibera consiliare n. 15 del 13 febbraio 2013, in esecuzione della Sentenza del T.A.R.S. Sez. di Catania n. 2580/2012, a seguito del ricorso n.1283/2012 avanzato dalle ditte Flora Lepre, Valeria Schininà e Claudia Schininà.

D.A. n. 899 del 01/04/2015 (GURS 18 del 2015) – individuazione ai sensi del comma 3 dell'art. 20 della L.R. n. 20 del 2000 dell'area del Parco archeologico di Kamarina e Kaucana ricadente nei territori dei comuni di Ragusa, Santa Croce di Camerina e Vittoria.

Delibera CC n.1 del 14/10/2015 - Sentenza TAR 2131/14 su ricorso n. 748/14 volta all'adozione di un provvedimento ai fini della conclusione del procedimento di integrazione del PRG con l' attribuzione della corretta destinazione urbanistica alle aree di proprietà del ricorrente, distinte in catasto al foglio 83, p.lle 22, 1444, 1428, a seguito di decadenza dei vincoli espropriativi.

Delibera CC n.54 del 25/06/2015 - Variante strutture alberghiere. La variante, introdotta con Delibera CC n.358 del 06/08/2010, prevede la modifica della destinazione urbanistica per la realizzazione di strutture ricettive, tramite manifestazione di interesse rivolta ai proprietari. Dei 24 progetti presentati, a seguito di istruttoria da parte dell'ufficio, ne sono stati confermati 12, distribuiti soprattutto lungo la fascia costiera. Attualmente si sta procedendo ai relativi adempimenti sulle valutazioni ambientali e sui pareri di competenza, ed alla definizione puntuale delle aree e relative norme.

1.1.6 Variante Ex Parco Agricolo Urbano e aree per l'Edilizia Residenziale Pubblica

La variante parziale al PRG, su proposta della Giunta Municipale (Delibera n. 144 del 07/03/2016) è tuttora in itinere per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 156/2006, e per l'approvazione da parte dell'organo regionale secondo le modalità stabilite dalla L.r. 71 del 27/12/1978 e dalla L.r. 37 del 10 08 1985.

La proposta di variante riguarda ampie aree di espansione del centro urbano principale ed è stata oggetto di concertazione con i portatori di interesse (proprietari delle aree interessate, associazioni di categoria, ordini professionali, ecc.). L'area in oggetto è stata suddivisa in tre comparti ai sensi dell'art.11 della legge regionale 27 dicembre 1978 n. 71: Comparto 1 - Ex Parco Agricolo ed aree limitrofe; Comparto 2 - Aree per l'Edilizia Residenziale Pubblica; Comparto 3 - Quartiere San Luigi. Per le aree destinate all'Edilizia Residenziale Pubblica, la Giunta Municipale con Delibera n.241 del 27 maggio 2014 aveva individuato le linee di orientamento per la redazione del Piano di Zona, che sono state recepite ed applicate.

Fig. 1 - Individuazione delle aree in variante su estratto ortofotografico



Gli obiettivi perseguiti sono:

1. *Riqualificazione urbana, riduzione del consumo di suolo e della frammentazione.* In particolare si vuole applicare il principio del "consumo minimo di suolo" e preservare così le aree agricole, attraverso la riduzione delle aree e dei volumi edificabili sulla base di criteri di organizzazione urbanistica e integrazione del tessuto urbanistico esistente.
2. *Realizzazione di un sistema urbano del verde.* Nell'ottica di un miglioramento complessivo delle condizioni ambientali ed urbanistiche della città, tale sistema è stato concepito come un insieme multifunzionale costituito da diverse aree sistamate a verde e collegate tra loro. Il fulcro di tale sistema è il Parco Agricolo, che viene definito come parco urbano, individuato dalla Legge Regionale 2 settembre 1996, n. 41.
3. *Recupero del paesaggio agrario tipico e valorizzazione del patrimonio architettonico rurale.* È previsto il recupero, l'utilizzazione e la valorizzazione di manufatti preesistenti e degli elementi testimoni di attività

antropiche che hanno determinato la storia del paesaggio e delle comunità ivi insediate (muretti a secco, trazzere, ecc.).

4. *Garantire l'equità sociale tra oneri e vantaggi derivanti dalla nuova edificazione.* La variante nelle aree in questione consiste in una redistribuzione delle destinazioni d'uso, in particolare degli spazi destinati all'edificazione privata e delle aree per i servizi pubblici, garantendo in parte i volumi edificabili esistenti allo stato attuale. Viene definita l'articolazione principale delle aree da destinarsi alla nuova edificazione e della relativa viabilità da realizzare. Nello specifico si prevede l'applicazione della cosiddetta perequazione a compatti, continui o discontinui, con lo spostamento dei diritti edificatori attraverso specifica convenzione edilizia ai sensi dell'art. 35 della legge 22.10.71 n.865.

5. *Realizzazione di attrezzature e servizi di interesse sovra comunale.*

6. *Fattibilità geologica e minimizzazione del rischio sismico*

7. *Adeguamento al Decreto Dirigenziale n.120 del 24/02/2006*

DATI GENERALI DELLA VARIANTE

Si riportano di seguito le caratteristiche generali e i dati principali della proposta di variante per i Comparti 1 e 3:

- Superficie complessiva: 1.145.000 mq
- Superficie di proprietà comunale (esclusa la viabilità esistente): 350.000 mq

Comparto 1 - Area ex parco agricolo

- Zone Dp perequate: Commerciale - terziario di progetto (superficie edificabile): 140.000 mq
- Volume edificabile residuo per le Zone Dp ($If = 0,30 \text{ mc}/\text{mq}$): 93.000 mc
- Superficie massima da destinarsi a spazi pubblici per le Zone Dp (art.5 DM 1444/1968 - per insediamenti di carattere commerciale e direzionale): 25.000 mq
 - di cui almeno la metà destinata a parcheggi: 12.500 mq
- Zone Ep perequate - Parco agricolo urbano (superficie): 185.000 mq;
- Superficie complessiva edificata:
 - Edifici storici e relative aree di pertinenza (per un totale di 12 edifici censiti): 29.497 mq (alcuni edifici classificati come A2-A3 sono stati declassati a B2 case sparse)
 - Edificato residenziale esistente 80.000 mq
 - Edificato produttivo esistente e in fase di realizzazione 147.000 mq

Comparto 3 - Quartiere San Luigi – Via Prof. S. Tumino

- Zone C: 22.600 mq - Volume edificabile ($Sf = 2,5 \text{ mc}/\text{mq}$): 56.500 mc
- Zone Ep perequate - Parco agricolo urbano (superficie): 21.000 mq
- Zone Cm3 - Residenziale, commerciale e terziario misto a spazi pubblici: 8.300; Volume edificabile ($Sf = 2,5 \text{ mc}/\text{mq}$): 20.750 mc

- Zone Da4 - Commerciale, terziario misto a spazi pubblici: 3.300 mq - Volume edificabile (Sf = 2,5 mc/mq): 8.250 mc
- Altre zone da destinarsi a spazi pubblici (compresa la viabilità di progetto): 20.000 mq

Comparto 2 - Aree per l'Edilizia Residenziale Pubblica e aree limitrofe

- Assetto previsto nel PRG vigente (Zona C3)
 - Superficie territoriale complessiva (comprensiva delle aree DM 1444/1968 e della viabilità): 1.695.169 mq
 - Superficie fondiaria: 1.193.781 mq
 - Volume edificabile complessivo (IFF = 1,5 mc/mq): 1.791.671
 - Totale alloggi edificabili (sulla base di 3 componenti medi per famiglia): 5.970 circa
 - Totale popolazione insediabile (1ab/100mc): 17.916 abitanti circa
- Programmi costruttivi approvati o in via di approvazione (luglio 2015)
 - Volume edificabile: 519.742 mc
 - Superficie edificata: 346.737 mq
 - Superficie per aree e servizi pubblici (compresa la viabilità): 184.192 mq
 - Totale popolazione insediabile programmi costruttivi approvati o in via di approvazione = 5.197 abitanti
 - Numero di alloggi: 1.136
 - Ad oggi risultano già impegnate 521.572 mq con dotazioni di attrezzature, al netto delle strade, di 23,55 mq/ab.
- Assetto del territorio a seguito della variante
 - Superficie territoriale residua da destinarsi alla nuova edificazione (Zona C3p, aree DM 1444/1968 e viabilità di progetto): 358.893 mq
 - Superficie fondiaria: 239.624 mq
 - Volume edificabile residuo: 438.285 mc
 - Totale alloggi edificabili (sulla base dei componenti medi per famiglia): 1.757 circa
 - Totale popolazione insediabile (1ab/100mc): 4.383 abitanti circa
 - Aree agricole declassate (Zona E3) = 467.650 mq
 - Cintura verde (Ecv): 9.482 mq
 - Rapporto attrezzature/abitanti: 18mq/ab
 - Totale attrezzature DM 1444/1968: 78.894 mq

Tab.2 – Assetto generale a seguito della variante

	Assetto previsto nel PRG vigente	Assetto previsto dalla Variante*	Gap
Superficie territoriale (mq) destinata all'edificazione	1.695.169	889.882	-805.287
Superficie fondiaria (mq)	1.193.781	586.361	-607.420
Volume edificabile (mc)	1.791.671	958.027	-833.644
Alloggi (num.)	5.970	2.893	-3.077
Abitanti insediabili (ab)	17.916	9.580	-8.336

* sono compresi i Programmi costruttivi approvati o in via di approvazione

1.1.7 Piano di Urbanistica Commerciale

Il Piano di urbanistica commerciale, redatto ai sensi della L.r. 22 dicembre 1999, n. 28 (Riforma della disciplina del commercio) e del DPRS 11 luglio 2000 (Direttive ed indirizzi di programmazione commerciale e criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale), è stato approvato, congiuntamente al PRG, con il Decreto Dirigenziale n.120 del 24/02/2006. Il punto 10 del parere 12 reso dall'Unità operativa 5.4 del servizio 5/DRU, riportato dal decreto di approvazione del PRG, in merito alla programmazione commerciale cita:

Si disattendono le aree denominate X1 e X2 in quanto risulta una sovrapposizione con la zonizzazione del piano regolatore generale che prevede altre destinazioni d'uso che vengono riconfermate fatte salve le superiori prescrizioni. Per quanto attiene alle aree denominate X3 per le parti coincidenti con la zona D, prevalgono le più favorevoli previsioni di destinazione d'uso previste dalle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale che comprendono, comunque, le destinazioni a carattere commerciale; le restanti parti dovranno essere attuate mediante piani attuativi di iniziativa pubblica o privata nel rispetto, per ciò che riguarda gli spazi pubblici da destinare ad attività collettive, verde pubblico e parcheggi, delle prescrizioni dell'art. 5 decreto interministeriale n. 1444/68, nonché del D.P.R.S. 11 luglio 2000 di attuazione della legge regionale n. 28/99 e con l'osservanza delle indicazioni riportate alle "Caratteristiche costruttive, indici e parametri" di cui all. 9.5 delle norme di attuazione del piano di urbanistica commerciale.

Pertanto, in virtù dello stesso parere con la Determina Dirigenziale n.298 dl 22/02/2016 sono stati modificati gli elaborati con la non attuazione delle aree X1 e X2 e la modifica dell'area X3 per la parte coincidente con la zona D.

1.1.8 Piano della Mobilità Urbana

Il comune di Ragusa si è dotato di un Piano Urbano del Traffico, ai sensi dell'art. 36 del Decreto Legislativo n. 285 del 30/04/1992, che sancisce l'obbligo per tutti i comuni con popolazione residente superiore a 30.000 abitanti, al fine di "ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione e della sicurezza stradale, la riduzione degli inquinamenti acustico ed atmosferico ed il risparmio energetico, in accordo con gli strumenti urbanistici vigenti e con i piani di trasporto e nel rispetto dei valori ambientali, stabilendo le priorità e i tempi di attuazione degli interventi".

Il piano è stato approvato nel dicembre dell'anno 2000. Ai sensi dell'articolo sopra citato il piano urbano del traffico viene aggiornato ogni due anni, ma il comune non ha mai proceduto all'aggiornamento; di

conseguenza il piano risulta obsoleto e non costituisce riferimento per la mobilità, soprattutto nelle aree di recente edificazione.

Nel marzo 2016 il Comune di Ragusa ha avviato un'indagine di mercato finalizzata all'acquisizione di manifestazioni di interesse a partecipare alla procedura selettiva per l'affidamento del servizio di redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), comprensivo del Piano di riordino del Trasporto Pubblico Locale e dei relativi atti di gara.

1.1.9 Piano di Zonazione Acustica

Il Comune di Ragusa sta procedendo all'adozione di un Regolamento Comunale per la tutela dell'inquinamento acustico previsto dall'art. 6 della Legge 447/1995 ed alla classificazione acustica del territorio comunale, sulla base del Decreto ARTA dell'11/09/2007, con cui la regione ha adottato le *Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni*, che stabilisce i criteri e le procedure per consentire ai comuni l'individuazione e la classificazione del territorio in differenti zone acustiche. Ai fini dell'individuazione dei limiti massimi di esposizione al rumore da prevedersi nell'ambiente esterno, il territorio del Comune di Ragusa sarà suddiviso in zone corrispondenti alle classificazioni, come richiamate dall'articolo 6 comma 1 lettera a) delle legge 447/1995 e così definite dalla tabella A allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazioni dei valori limite delle sorgenti sonore".

Nel maggio 2016 sono iniziate le analisi con fonometro per la zonizzazione acustica (propedeutica alla redazione del piano comunale di classificazione acustica) con un'analisi organica di tutta l'area urbana, comprese delle attività di monitoraggio differenziali per particolari tipologie di attività. Il Comune sta inoltre procedendo alla formazione del Regolamento per la tutela dall'inquinamento acustico di all'Art. 6, comma 1, lett. e) della L. 447/1995, di cui è stata presentata una bozza. Nel regolamento sono specificati, tra l'altro:

- Modalità ed adempimenti al fine del rilascio dei titoli edilizi abilitativi (Concessione edilizia/Permesso di costruire, Dichiarazione Inizio Attività- DIA, Segnalazione Certificata Inizio Attività- SCIA, Procedura Abilitativi Semplificata – PAS o atti equivalenti) e autorizzazioni all'esercizio di attività nonché della redazione di strumenti urbanistici e piani attuativi
- Disciplina delle attività rumorose permanenti e temporanee
- Disposizioni in merito alla Relazione di impatto acustico, alla Valutazione previsionale del clima acustico ed alla Valutazione previsionale del rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici

In attesa che il Comune di Ragusa provveda agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 1, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, si applicano, ai sensi dell'art.8 del DPCM 14 novembre 1997 (norme

transitorie), i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del DPCM 1° marzo 1991, ossia la classificazione in quattro classi definite "brevi manu" attraverso il PRG comunale.

1.1.10 Proposta di iniziativa consiliare, ai sensi dell'art. 37 di modifica del regolamento edilizio comunale

Il Comune di Ragusa con Deliberazione n. 77/2015 del Consiglio Comunale ha procedendo all'adozione della modifica del Regolamento Edilizio Comunale per l'introduzione di misure di razionalizzazione delle risorse idriche, riutilizzo e riduzione dei consumi e incentivi al riuso delle acque reflue dove possibile. Le modifiche riguardano:

- norme sulla contabilizzazione dell'acqua ad uso potabile (art. 121);
- l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua (art. 122);
- il riutilizzo di acque grigie per le cassette di scarico (art. 123);
- riuso delle acque meteoriche per l'irrigazione del verde pertinenziale, pulizia dei cortili, ecc. sia per le attività produttive che per i fabbricati a destinazione residenziale (art. 124);
- norme di smaltimento per le zone non servite da rete fognaria, mediante la realizzazione di impianti di fitodepurazione.

1.2 SERVIZI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE PUBBLICO

Obiettivo fondamentale della pianificazione urbanistica comunale è quello di garantire una sufficiente dotazione di attrezzature ed aree di uso pubblico, nel rispetto degli standard urbanistici di cui al D.M. 1444/68. Si è quindi proceduto al censimento di tutti i servizi ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico e per ciascuno sono stati rilevati i seguenti dati:

- Identificazione dell'attrezzatura
 - Tipologia attrezzatura
 - Denominazione
 - Localizzazione
 - Superficie
- Stato di attuazione
 - realizzato
 - non realizzato
 - previsto nel Programma Triennale Opere Pubbliche
- Identificazione dell'attrezzatura nel P.R.G.
- Zona territoriale omogenea occupata dall'area
- Assetto proprietario

- Allegati e note

Per quanto riguarda la tipologia di attrezzatura sono individuate le seguenti categorie:

- a) Sc- attrezzature scolastiche;
- b) Ic - attrezzature di interesse comune (civiche e per il culto);
- c) V - verde naturale, attrezzato e sportivo;
- d) P - parcheggi;
- e) Ig - attrezzature di interesse generale (sovra comunale)

Il censimento comprende anche le opere in fase di realizzazione previste nell'elenco annuale del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2015-2016-2017, approvato con Delibera del Consiglio Comunale 70 del 24/09/2015.

Al fine della verifica del soddisfacimento degli standards minimi previsti dal D.L. 1444/68 è stato necessario valutare il fabbisogno e le eventuali carenze di servizi/attrezzature a livello residenziale sulla base delle destinazioni d'uso previste dal PRG (Zone territoriali omogenee A, B e C). Come sottolineato in precedenza, il PRG vigente non definisce la zonazione nei termini della l. 765/1967 e molte delle zone individuate sono state stralciate o disattese. Per tali motivi, ai fini della valutazione della dotazione di servizi ed attrezzature ai sensi del D.M. 1444/1968, le zone individuate dal PRG sono state raggruppate sulla base delle diverse destinazioni d'uso come segue:

- Zto A
- Zto B
- Aree assimilabili alla Zto C, comprendenti le seguenti aree: *Edilizia Residenziale Pubblica, Zto B-di completamento, Prescrizioni Esecutive* di cui all'art.49 delle NTA, *Edilizia convenzionata, Lottizzazioni*, ecc.
- Aree assimilabili alla Zto D, comprendenti le seguenti aree: *Attività edilizia, Prescrizioni Esecutive* di cui all'art.49 delle NTA, *Zto X3*, ecc.
- Aree assimilabili alla Zto F: Ig - attrezzature di interesse generale
- Servizi ed attrezzature, costituenti standard urbanistici del D.M. 1444/1968: Sc- attrezzature scolastiche; Ic - attrezzature di interesse comune; V - verde attrezzato e sport, P – parcheggi.

Si tenga conto che, dato che la Delibera del Consiglio Comunale n.77 dello 01/12/2009 poi annullata, ha comunque prodotto trasformazioni sul territorio, si possono riscontrare incongruenze tra le destinazioni d'uso previste originariamente dal Piano e quanto invece è stato realizzato.

Sulla base delle sezioni censuarie dell'ISTAT relative all'anno 2011 è stata quindi calcolata la popolazione residente nelle Zone territoriali omogenee A, B e C (individuate come sopra descritto), come riassunto nella tabella successiva.

Tab.3 - Popolazione residente per Zona Territoriale Omogenea

	Abitanti			
	Zto A	Zto B	Zto C	Totale
Centro urbano Ragusa	17.267	31.332	10.273	58.872
Marina di Ragusa	315	1865	961	3141
San Giacomo	-	39	39	78
Punta Braccetto	-	46	0	46

Per ciascuna zona, sulla base della popolazione residente ed in riferimento alle località abitate principali del territorio comunale (centro urbano di Ragusa, Marina di Ragusa, San Giacomo e Punta Braccetto), sono stati definiti i dati ed i parametri relativi a:

- dotazione dei servizi/attrezzature esistenti
- servizi/attrezzature previsti nel Piano Triennale delle OO.PP.
- dotazione dei servizi/attrezzature prevista dal DM 1444/1968
- verifica dei fabbisogni, dati dal gap tra servizi/attrezzature esistenti e quelli previsti dal DM 1444/1968

I dati di cui sopra sono individuati per ciascuna categoria di servizi/attrezzature a livello residenziale (Sc, Ic, V, P), in termini di superficie complessiva e mq per abitante; dalla differenza tra le superfici dei servizi ed attrezzature esistenti ed il fabbisogno imposto dal D.M.1444/68 si ricavano le superfici minime da reperire nel nuovo P.R.G. relative alla popolazione attuale, da associare a quelle relative alla popolazione prevista nel ventennio di riferimento del piano.

Centro urbano di Ragusa

Tab. 4 - SERVIZI E ATTREZZATURE ESISTENTI

Centro urbano Ragusa		Zto A	Zto B	Zto C	totale
Sc - attrezzature scolastiche	mq	13.751,65	83.137,59	24.593,65	121.482,89
	mq/ab.	0,80	2,65	2,39	
Ic - attrezzature di interesse comune	mq	50.421,79	136.099,31	198.748,20	385.269,29
	mq/ab.	2,92	4,34	19,35	
V - verde attrezzato e sportivo	mq	73530,39	98.442,72	95.720,80	267.693,91
	mq/ab.	4,26	3,14	9,32	
P - parcheggi	mq	10.682,83	48.050,13	80.964,45	141.461,06
	mq/ab.	0,62	1,53	7,88	
TOTALE	mq	148.386,66	365.729,74	401.790,75	915.907,15

Tab. 5 - DOTAZIONE DM 1444/1978 (mq)

Centro urbano Ragusa	Zto A + Zto B	Zto C	Totale
Sc - attrezzature scolastiche	(4,5/2 mq./ab.)	109.348	(4,5 mq./ab.)
Ic - attrezzature di interesse comune	(2,0/2 mq./ab.)	48.599	(2,0 mq./ab.)
V - verde attrezzato e sportivo	(9,0/2 mq./ab.)	218.696	(9,0 mq./ab.)
P - parcheggi	(2,5/2 mq./ab.)	60.749	(2,5 mq./ab.)
Totale	(18,0/2 mq./ab.)	437.391	(18,0 mq./ab.)
			184.914
			619.713

Tab. 6 - VERIFICA FABBISOGNI

Centro urbano Ragusa	Zto A + Zto B	Zto C	Totale
Sc - attrezzature scolastiche	-12.459	-21.635	-34.093
Ic - attrezzature di interesse comune	137.922	178.202	316.124
V - verde attrezzato e sportivo	-46.722	3.264	-43.459
P - parcheggi	-2.016	55.282	53.266
Totale	76.725	215.113	291.839

Tab. 7 - VERIFICA STANDARD URBANISTICI - Centro urbano Ragusa ZTO A+B+C (ab. 58.872)

Tipi di servizio	Superf. Esist. (mq)	Standard attuale mq/ab	Fabbisogno (mq)	Standard di legge mq/ab	Scarto (mq)
Sc - attrezzature scolastiche	121.484	2,06	264.924	4,50	-143.440
Ic - attrezzature di interesse comune	385.269	6,54	117.744	2,00	267.525
V - verde attrezzato e sportivo	267.694	4,55	529.848	9,00	-262.154
P - parcheggi	139.697	2,37	147.180	2,50	-7.483
Totale	914.144	15,53	1.059.696	18,00	-145.552

Marina di Ragusa

Tab. 8 - SERVIZI E ATTREZZATURE ESISTENTI

Marina di Ragusa		Zto A	Zto B	Zto C	totale
Sc - attrezzature scolastiche	mq	0,00	6.960,77	0,00	6.960,77
	mq/ab.	0,00	3,73	0,00	
Ic - attrezzature di interesse comune	mq	3.147,01	5.316,95	14.517,99	22.981,95
	mq/ab.	9,99	2,85	4,62	
V - verde attrezzato e sportivo	mq	1.148,27	76.036,50	25.899,89	103.084,66
	mq/ab.	3,65	40,77	8,25	
P - parcheggi	mq	48,84	33.328,09	26.922,23	60.299,17
	mq/ab.	0,16	17,87	8,57	
TOTALE	mq	4.344,12	121.642,32	67.340,11	193.326,55

Tab. 9 - DOTAZIONE DM 1444/1978 (mq)

Marina di Ragusa	Zto A + Zto B	Zto C		Totale	
Sc - attrezzature scolastiche	(4,5/2 mq./ab.)	4.905	(4,5 mq./ab.)	4.325	9.230
Ic - attrezzature di interesse comune	(2,0/2 mq./ab.)	2.180	(2,0 mq./ab.)	1.922	4.102
V - verde attrezzato e sportivo	(9,0/2 mq./ab.)	9.810	(9,0 mq./ab.)	8.649	18.459
P - parcheggi	(2,5/2 mq./ab.)	2.725	(2,5 mq./ab.)	2.403	5.128
Totale	(18,0/2 mq./ab.)	19.620	(18,0 mq./ab.)	17.298	36.918

Tab. 10 - VERIFICA FABBISOGNI

Marina di Ragusa	Zto A + Zto B	Zto C	Totale
Sc - attrezzature scolastiche	2.056	-4.325	-2.269
Ic - attrezzature di interesse comune	6.542	12.596	19.138
V - verde attrezzato e sportivo	68.536	17.251	85.787
P - parcheggi	30.974	24.520	55.494
Totale	108.688	50.042	158.731

Tab. 11 - VERIFICA STANDARD URBANISTICI - Marina di Ragusa ZTO A+B+C (ab. 3.141)

Tipo di servizio	Superf. Esist. (mq)	Standard attuale mq/ab	Fabbisogno (mq)	Standard di legge mq/ab	Scarto (mq)
Sc - attrezzature scolastiche	6.961	2,22	14.135	4,50	-7.174
Ic - attrezzature di interesse comune	22.982	7,32	6.282	2,00	16.700
V - verde attrezzato e sportivo	103.084	32,82	28.269	9,00	74.815
P - parcheggi	60.299	19,20	7.853	2,50	52.447
Totale	193.326	61,55	56.538	18,00	136.788

San Giacomo

Tab. 12 - SERVIZI E ATTREZZATURE ESISTENTI

San Giacomo		Zto B	Zto C	totale
Sc - attrezzature scolastiche	mq	4.327,03	0,00	4.327,03
	mq/ab.	110,95	0,00	0,00
Ic - attrezzature di interesse comune	mq	4.942,43	0,00	4.942,43
	mq/ab.	126,73	0,00	0,00
V - verde attrezzato e sportivo	mq	0,00	1.864,75	1.864,75
	mq/ab.	0,00	39,00	0,00
P - parcheggi	mq	0,00	0,00	0,00
	mq/ab.	0,00	0,00	0,00
TOTALE	mq	9.269,46	1.864,75	11.134,21

Tab. 13 - DOTAZIONE DM 1444/1978 (mq)

San Giacomo	Zto B	Zto C	Totale
Sc - attrezzature scolastiche	(4,5/2 mq./ab.)	88	(4,5 mq./ab.)
Ic - attrezzature di interesse comune	(2,0/2 mq./ab.)	39	(2,0 mq./ab.)
V - verde attrezzato e sportivo	(9,0/2 mq./ab.)	176	(9,0 mq./ab.)
P - parcheggi	(2,5/2 mq./ab.)	49	(2,5 mq./ab.)
Totale	(18,0/2 mq./ab.)	351	(18,0 mq./ab.)
			702
			1.053

Tab. 14 - VERIFICA FABBISOGNI

San Giacomo	Zto B	Zto C	Totale
Sc - attrezzature scolastiche	4.239	-176	4.064
Ic - attrezzature di interesse comune	4.903	-78	4.825
V - verde attrezzato e sportivo	-176	1.514	1.338
P - parcheggi	-49	-98	-146
Totale	8.918	1.163	10.081

Punta Braccetto

Tab. 15 - SERVIZI E ATTREZZATURE ESISTENTI

Punta Braccetto		Zto B	Zto C	totale
Sc - attrezzature scolastiche	mq	0,00	0,00	0,00
	mq/ab.	0,00		
Ic - attrezzature di interesse comune	mq	676,67	0,00	676,67
	mq/ab.	14,71		
V - verde attrezzato e sportivo	mq	0,00	2.368,10	2.368,10
	mq/ab.	0,00		
P - parcheggi	mq	4.997,51	0,00	4.997,51
	mq/ab.	108,64		
TOTALE	mq	5.674,18	2.368,10	

Tab. 16 - DOTAZIONE DM 1444/1978 (mq)

Punta Braccetto	Zto B	Zto C	Totale
Sc - attrezzature scolastiche	(4,5/2 mq./ab.)	104	(4,5 mq./ab.)
Ic - attrezzature di interesse comune	(2,0/2 mq./ab.)	46	(2,0 mq./ab.)
V - verde attrezzato e sportivo	(9,0/2 mq./ab.)	207	(9,0 mq./ab.)
P - parcheggi	(2,5/2 mq./ab.)	58	(2,5 mq./ab.)
Totale	(18,0/2 mq./ab.)	414	(18,0 mq./ab.)
			0
			414

Tab. 17 - VERIFICA FABBISOGNI

Punta Braccetto	Zto B	Zto C	Totale
Sc - attrezzature scolastiche	-104	0	-104
Ic - attrezzature di interesse comune	631	0	631
V - verde attrezzato e sportivo	-207	2.368	2.161
P - parcheggi	4.940	0	4.940
Totale	5.260	2.368	7.628

Tab. 18 - Attrezzature di interesse generale nel comune di Ragusa

Denominazione	Localizzazione	area	
Agenzia del territorio	Ragusa	4.738	
Questura di Ragusa	Ragusa	2.789	
Curia vescovile	Ragusa	1.334	
Agenzia regionale Protezione Ambiente (ARPA)	Ragusa	Viale Sicilia	541
Casa Circondariale	Ragusa	Via G. di Vittorio	23.468
Clinica del Mediterraneo	Ragusa		7.657
Com. Provinciale Guardia di Finanza	Ragusa	Via Archimede	2.599
Comando Provinciale Carabinieri	Ragusa	Piazza Ospedale Civile	2.208
Comando Provinciale VV. FF.	Ragusa	Viale dei Platani	4.645
Complesso ASI	Ragusa		46.751
Corpo Nazionale Vigili del Fuoco distacc. Marina	Marina di Ragusa		696
DRPC-SERVIZIO PROV. RAGUSA	Ragusa		8.347
Ex Preventorio - ASP Ragusa	Ragusa	Via Ibla	354
Facoltà di Lingue - Distacc. di Ragusa	Ragusa		2.902
Genio Civile	Ragusa	Via Natalelli	1.000
IPSIA e IPSSCTP "G. Ferraris"	Ragusa	Via G. Deledda	16.706
Ist. Magistrale "G.B. Vico" Centrale	Ragusa		2.768
Ist. Magistrale "G.B. Vico" Succursale	Ragusa		1.755
Ist. Magistrale "G.B. Vico" Succursale	Ragusa		510
Istituto Professionale per il Commercio	Ragusa	Piazza Carmine	1.226
Istituto Tecnico Sett. Tecnol. "E. Majorana"	Ragusa		25.679
Istituto Tecn. Comm. Aeronautico "F. Besta"	Ragusa	Via A. Moro	5.617
Istituto Tecnico per Geometri "R. Gagliardi"	Ragusa	Viale dei Platani	14.983
Liceo Scientifico "E. Fermi"	Ragusa	Viale Europa	6.702
Liceo Scientifico "E. Fermi"	Ragusa	Via A. Moro	5.341
Museo Regionale di Camarina	Camarina		27.852
Nosco scuola mediterranea di enogastronomia	Ragusa		1.667
Ospedale "Civile"	Ragusa	Piazza Ospedale Civile	8.044
Ospedale "M. Paternò Arezzo"	Ragusa		26.788
Ospedale G.B. Hodierna	Ragusa	Piazza Igea	11.811
Prefettura	Ragusa	Via M. Rapisardi	2.388
Prov. Reg. di Ragusa-Ufficio di Piano Territ. Amb.	Ragusa		5.532
Provincia di Ragusa - Assessorato Viabilità	Ragusa	Viale Europa	2.142

Provincia Regionale di Ragusa	Ragusa	Viale del fante	1.149
Reg. Sicil.-Azienda Foreste Demaniali	Ragusa	Viale Europa	2.427
Reg. Sicil.-Isp. Prov. Agricoltura	Ragusa	Via U. La Malfa	4.426
Reg. Sicil.-Ispett. Ripartimentale delle Foreste	Ragusa		4.554
Sezione Polizia Stradale	Ragusa	Via Ing. Migliorisi	567
Sezione Provinciale A.V.I.S.	Ragusa	Via V.E. Orlando	625
Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali	Ragusa	Piazza Libertà	962
Tribunale	Ragusa	Via Natalelli	2.147

Tab. 19 - VERIFICA STANDARD URBANISTICI - Territorio comunale (ab. 73.390)

Tipo di servizio	Superf. Esist. (mq)	Standard attuale mq/ab	Fabbisogno (mq)	Standard di legge mq/ab	Scarto (mq)
Sc - attrezzature scolastiche	132.772	1,81	330.255	4,5	-197.483
lc - attrezzature di interesse comune	413.870	5,64	146.780	2	267.090
V - verde attrezzato e sportivo	375.011	5,11	660.510	9	-285.499
P - parcheggi	204.994	2,79	183.475	2,5	21.519
Totale	1.107.470	15,35	1.321.020	18	-213.550

Conclusioni

Da una prima valutazione della dotazione di servizi ed attrezzature risulta che le principali carenze riguardano il centro urbano principale, in particolare:

- nelle Zto A e B, si valuta un fabbisogno di Verde attrezzato e sportivo (V) pari a 46.700 mq, Attrezzature scolastiche (Sc) pari a 12.500 mq, Parcheggi (P) pari a 2.000 mq;
- Nella Zto C si valuta un fabbisogno di Attrezzature scolastiche (Sc) pari a 21.600 mq

Nell'abitato di Marina di Ragusa viene valutato un fabbisogno complessivo di Attrezzature scolastiche (Sc) pari a 2.300 mq.

Si sottolinea tuttavia che le informazioni individuate in questa fase sono da integrare attraverso valutazioni più dettagliate, sulla base delle seguenti considerazioni:

- molti servizi sono attualmente in fase di realizzazione (vedi programmi costruttivi)
- alcune aree o immobili non sono inseriti perché necessita verifica dati progettuali e/o - alcune aree destinate all'uso pubblico sono state recintate da privati - verifica eventuale convenzione
- alcune aree o immobili non sono inseriti perché necessita verifica catastali – non è stata ancora fatta la voltura quindi risultano ad oggi private
- alcune aree di proprietà comunale e destinate a servizi ed attrezzature non sono attualmente utilizzate

In forma precauzionale le aree che presentano incongruenze o risultano complesse da verificare in questa fase non sono state inserite e quindi conteggiate.

1.3 STRUMENTI ATTUATIVI PRIVATI E CONCESSIONI EDILIZIE

1.4.1 Programmi costruttivi

A seguito delle Delibere di Consiglio Comunale n. 3 del 30 gennaio 2007 e n. 22 del 14 giugno 2007 sono state individuate le aree da destinarsi all'edilizia residenziale pubblica, tuttavia, nonostante le prescrizioni della normativa vigente, il comune non si è ancora dotato di un Piano di Zona per la disciplina di tali aree. L'edificazione di queste aree si è quindi sviluppata esclusivamente attraverso singoli programmi costruttivi, attuati dai beneficiari di finanziamenti per la realizzazione di edilizia residenziale sociale agevolata, convenzionata e sovvenzionata. Dal luglio 2009 alla data di luglio 2015 risultano presentati, approvati o in via di approvazione, 34 programmi costruttivi, localizzati in aree attualmente utilizzate a fini agricoli, per un totale di:

- 1.136 alloggi
- 346.737 mq di superficie edificata
- 519.742 mc di volume edificato
- 5.197 abitanti insediabili (su un volume teorico di 100 mc per abitante)

I programmi costruttivi sono illustrati nel dettaglio nella tabella successiva.

Tab. 20 - Programmi costruttivi realizzati o in via di realizzazione dal 07/2009 al 07/2016 in area ERP

Denom.Imp./Coop.	Alloggi num.	Area edificata mq.	Volume edificato mc.	Parcheggi		Verde pubblico	Opere urb. secondaria	Strade
				Area mq.	Area mq.			
Imp Cilia Salvatore Lotto A	78	13.011,00	19.516,00	611,00	1.103,00	2.688,00	5.087,00	
Imp Cilia Salvatore Lotto B								
Cooperativa Il Carbasio srl	14	4.480,00	6.720,00	730,00	900,00	830,00		
Impresa Casa Futura s.r.l.	80	20.160,00	30.240,00	945,00	3.744,00	4.158,00	8.502,00	
Impresa Gurrieri Carmelo e c. s.r.l.	24							
Cooperativa edilizia Galatea	24							
Cooperativa edilizia Il Cigno	20							
Cooperativa edilizia Gufo	18							
Cooperativa edilizia Dipendenti ETS	18							
Soc. coop. a.r.l. "CDS"	40	9.886,00	14.829,00	464,00	934,00	2.040,00	2.184,00	

Coop. Il Carrubbo	42	15.240,00	22.860,00	725,00	1.313,00	3.175,00	3.930,00
Coop. G. La Pira							
Coop. 2001							
Imp. Lopresti	30		15.288,88	360,00	642,00	1.554,00	
Imp. Baglieri lotto A	50	13.445,00	20.167,00	788,00	1.201,00	2.803,00	5.915,00
Imp. Baglieri lotto B							
Soc. coop. a.r.l. "Esperanza" *	18	6.831,00	10.246,00	322,00	580,00	1.419,00	105,00
Coop. "Il Carbasio srl" Selvaggio	52	19.750,00	29.625,00	980,00	1.700,00	4.119,00	
Coop. Gli Ulivi 2005							
Imp. Ellepi							
Coop. "Casale"	120	42.611,00	63.916,00	1.405,00	3.670,00	8.789,00	565,00
Coop. "Casa Futura"							
Coop. Ellepi							
Coop. "Azalea"							
Coop. "Coo-Progetto"							
Coop. "Tecnoimpianti"							
Coop. "Don Bosco"							
Coop. "Cappuccini"							
Coop. "Soraya"	21	42.902,00	64.353,00	2.069,00	3.663,00	8.866,00	1.334,00
Coop. "Edilalmer"	20						
Coop. "La Perla"	12						
Coop. "Città Futura"	18						
Coop. "Zenit"	12						
Coop. "Pagoda"	16						
Coop. "Michelangelo"	15						
Imp La Carrubba Guido	55	19.700,00	29.550,00	925,00	1.666,00	4.075,00	4.777,00
Coop. Gli Amici							
Coop. Begonia							
Coop. Begonia lotto b	13		7.402,50	235,00	420,00	1.025,00	2.447,00
Coop. Maria Aurora	18	15.346,00		260,00	884,00	1.314,00	5.400,00
Coop. Casa Postelegrafonici							
Resedil di Canzonieri Gianluca	17	3.200,00	4.800,00	150,00	270,00	666,00	-
Borrometi Giovanni e c. sas	31	6.791,00	10.187,00	319,00	573,00	1.401,00	916,00
Società GDF - LD Service sas	30	28.640,00	42.960,00	1.344,00	2.518,00	5.908,00	5.300,00
Coop. "Green House"	10	5.161,00	7.741,00	346,00	436,00	1.268,00	1.121,00
Coop. edil Soraya	36	13.756,00	20.634,00	547,00	869,00	2.145,00	9.989,00
Casa futura							
Coop. Orsa maggiore	24	7.630,00	11.445,00	364,00	650,00	1.590,00	-
Coop. Fantasia	18	6.839,00	10.258,00	404,00	726,00	1.438,00	518,00
Giglio Franco + 8	98	37.724,00	56.586,00	1.770,00	3.190,00	7.790,00	3.572,00

Imp. Seica s.a.s.	20	6.636,00	9.954,00	342,00	966,00	1.861,00	226,00
TOTALE	1.136	346.737	519.742	16.733	33.797	71.774	61.888

L'ufficio tecnico del Comune di Ragusa sta completando il censimento dei programmi costruttivi precedenti al 2009, tutti realizzati in variante al PRG in Zto E.

1.4.2 Piani di lottizzazione

L'ufficio tecnico comunale ha provveduto alla cognizione di tutti i piani di lottizzazione esistenti nel comune di Ragusa ed al loro stato di attuazione (a livello di iter procedurale in caso non ancora approvati e stato di esecuzione in caso di piani attuativi già approvati). I dati sono caricati su un database in formato Office Access e le aree individuate in cartografia; per ogni piano approvato, a partire dal 1972, sono individuate le seguenti informazioni:

Dati generali della lottizzazione:

- Numero pratica
- Localizzazione
- Ditta
- Convenzione
- Stato di attuazione

Dati PRG:

- PRG di riferimento (1974 – 2006)
- Osservazioni accolte
- Riferimento tavola PRG vigente
- Zona Territoriale Omogenea
- Indice fondiario If (mc/mq)

Dati urbanistici:

- Superficie complessiva della lottizzazione (mq)
- Volume complessivo (mc)
- Popolazione insediabile (ab)
- Superficie Fondiaria (mq)
- Viabilità da PRG (mq)
- Viabilità interna alla lottizzazione (mq)
- Verde pubblico (mq)

- Parcheggio (mq)
- Urbanizzazioni Secondarie (mq): scuole + attrezzature di interesse comune
- Totale delle aree cedute al comune (mq)
- Aree DM 1444/1968 (mq)
- Opere di urbanizzazione secondaria monetizzate

Figura 2 – Database dei Piani di Lottizzazione

n° lottizzazione	rif/av	localizzazione	Osservaz	ZTO PRG	Convenzione	Nome Lott	Superficie Fonc	Viabilità PRG	Viabilità lot	V.
114/1980		1 BEDDIO		C2	31/01/1981 notaio Demos' Nobile ed Altri		9061	804.00		648
156/1980		1 ANNUNZIATA		C4	19 giu 81 notaio Sulsentì Carlotta schinina		6656,5	606,50		308
157/1980		1 S. LUIGI		C2			14582			2858
167/1980		1 VIALE EUROPA		C2	11 set 80 notaio demoste Tumino +1		10033	1.080,00		
182/1980		1 BEDDIO		C3	30 giu 81 notaio nicosia+al Bracchitta ed Altri		34791	9.577,00		
192/1980		1 CONTRADA BESSI		C2	5 giu 81 notaio Sulsentì Gurreri ed Altri		3111	384,00		
193/1980		1 CONTRADA ANNU		190 C4	29 giu 81 notaio nicosia Castro Salvatore ed Al		60220	29.189,00		266
196/1986		1 BEDDIO		C3						
194/1980		1 PIANETTI		C3	30 giu 81 notaio Demoster Soszi ed Altri		4084	1.514,00		235
514/1973		1 NUNZIATA		C4	14 luglio 78 notaio Sulsentì Carlotta schinina		121155	44.645,00		
21/1980		1 NUNZIATA		179 C4				99,00		1706
40/1980		1 PIANETTI		C3	11 dic 80 notaio Sciacca Casimiro		22622	2.535,00		1576
49/1980		1 BEDDIO		C3	18 genn 86 notaio sciacca Pluchino		31114	2.950,00		3311
75/1980		1 BEDDIO		C3	17 giu 81 notaio Nicosia+ir Licetra rag Francesco		69942,25	10.154,00		
45/1999-52/98		1 V.LE EUROPA		C2	21 dic 2000 notaio Nicosia Di Pasquale- Piccitto F		8040			2000
63/1996		1 C.SO V. VENETO		C2						
185/96					12 marzo 99 notaio Ottavio Parr Cattedrale S.G. b.		1045			178
127/1973		2 PATRO		C2-C3	Schema Conv					
69/1974		2 PATRO		B3	Schema Conv					
228/1975		2 V.LE EUROPA		B3	30 maggio 77 notaio Nico		3504	807,32		
230/1975		2 V.LE EUROPA		B3	Atto 22 genn 77 Segretario Iacono ed Altri		1668,75			91,25
229/1975		2 PATRO		C2	Schema Conv					
184/1980		2 BEDDIO		C2	11 giu 81 notaio Sciacca Scalzone e Altri		15796	3.420,00		2170
135/1990		2 PATRO		C2-B3	23 lug 94 notaio Cabibbo Martorana ed Altri		4792,27	837,00		235
170/1996		2 VIA MONS. IAONI		C2	Schema Conv		1050			

A causa della complessità nel reperimento delle informazioni relative soprattutto ai piani meno recenti, i dati rilevati non sono ancora esaustivi e sono in fase di completamento.

Sono stati censiti un totale di 89 piani di lottizzazione, tutti approvati nell'ambito delle disposizioni del Piano Regolatore previgente (D.A. 183 del 02/12/1974) e ad oggi realizzati totalmente o in parte; 13 piani sono localizzati nella Zto B, 18 nella Zto C2, 9 nella Zto C3, e 26 nella Zto C4. Le opere di urbanizzazione primaria sono comunque realizzate in toto.

1.4.3 Concessioni edilizie

È stato effettuato, da parte dell'ufficio tecnico comunale, il censimento relativo all'attività edilizia a partire dall'analisi delle concessioni edilizie rilasciate, verificandone lo stato di attuazione e la destinazione d'uso e procedendo alla loro individuazione su mappa. È stato a tal fine realizzato un database su Office Access contenente le seguenti informazioni sulle concessioni edilizie rilasciate dal Comune di Ragusa:

- Numero di Protocollo e data
- Ditta e relativo indirizzo
- Sito dei lavori e Coordinate
- Tipologia dei lavori (Costruzione residenziale, artigianale e commerciale, turistica; variante; recupero; ecc.)
- Riferimento Progettuale (numero e data)
- Progettista e DL
- Responsabile del Procedimento
- Data e parere CEC
- Data del rilascio
- Data di inizio lavori
- Data di fine lavori

Figura 3 – Database delle Concessioni Edilizie

Protocollo	Data	Ditta	Indirizzo	Sito Lavori	Tipo lavori	Rif. Prog	Progettista e DL	Il Resp del Prc	Data cec
1	02/01/2006	Ferrisi Fortunato	C.da Punta Braccetti	O.d.U.	144/03	Ing. Rabito Salvatore arch. Barone D.A.			
2	02/01/2006	Di Natale Giuseppe	c/o arch Distefano	Via Berlinguer	O.d.U.	42/01	Arch. Distefano Em.		
4	04/01/2006	Corallo Salvatore	piazza 16-17 Maggi	Zona Artigianale	1° Variante	89/05	Arch. Campo Salvatore Barone D.A.		
5	04/01/2006	Finger Hans e Marle	C.da Castellana Nuova	C.da Mangiabòve	Costruzione residi		Ing. Borchieri Nunzio arch. Barone D.A.		17/01/2006
6	04/01/2006	Bognoli Giulio	Via L. Ariosto 3	C.da camemi	Variante al proget	345/02	Ing. Alessandrello Carlo arch. Barone D.A.		17/01/2006
7	09/01/2006	Costa Marianna	via Paestum 85	Via Paestum	Costruzione artigl	367/05	Geom. Corallo Angelo arch. Barone D.A.		
8	11/01/2006	Schininà Giuseppe	Via Ercolano 49	Via Portofino 12			Ing. Frasca Luigi arch. Barone D.A.		17/01/2006
9	11/01/2006	Di Quattro Maria	c.so V. Veneto 524	C.da Friscionello	Costruzione stalla		Agr. Firullo Vincenti arch. Barone D.A.		
10	11/01/2006	Tumino Giovanni	Via Roma 43	C.da Rabbuina	Insediamento pro		Ing. Musumeci Giovanni arch. Barone D.A.		
12	11/01/2006	Guastella Giorgio	Via Cannezzio 36	C.da Scifatzo	Realizzazione Fab		Agr. Scribano Giorgio arch. Barone D.A.		
13	11/01/2006	Tumino Emanuele	Via delle dolomiti 1	C.da Palazzola	Realizzazione Fab		Agr. Firullo Vincent arch. Barone D.A.		
14	11/01/2006	Schembri Giovanni	Via Gioberti 91	C.da Camemi	Realizzazione Fab		Agr. Scribano Giorgi arch. Barone D.A.		
15	11/01/2006	Az. Agricola Gulino	C.da Coste-Renna	C.da Coste-Renna	Realizzazione Fab		Geom. Atzzone Carni arch. Barone D.A.		
16	11/01/2006	Campo Vincenzo	Via Rosolino Pilo 3	C.da Tresuaro	Realizzazione Fab		Agr. Scribano Giorgi arch. Barone D.A.		
17	11/01/2006	Leggio Rosario	c.so V. Veneto 31	C.da Piombo	Costruzione capar		Agr. Sanzone Emanuele arch. Barone D.A.		
20	13/01/2006	Tidona Silvana	Via D'amelio	C.da Buttino	Realizzazione di d	489/05 - 48/05	Ing. Camillieri Giorgio arch. Barone D.A.		26/01/2006
21	13/01/2006	Leggio Emanuele	Via F. Schininnà 216	C.da Cupoletta	Costruzione artigl		Arch. Bartolotta Dori arch. Barone D.A.		27/01/2006
22	16/01/2006	Costa Marianna	Via Paestum 86	C.da Petrucci	Costruzione su for	243/05	Geom. Corallo Angelo arch. Barone D.A.		26/01/2006
23	16/01/2006	Poratti Giovanni	Viale Francia	A.S.I. 3° Fase	Costruzione capar		Arch. Ranoldi Giovanna arch. Barone D.A.		26/01/2006
24	16/01/2006	Stribano Giovanni	Via La Spezia 21	C.da Perrone	Costruzione F.R.		Ing. Licita Giancarlo arch. Barone D.A.		26/01/2006
25	17/01/2006	Coop. Ed. Doriani	Via A. Di Gasperi 21	C.da Cisternazzari	Costruzione 48 All		Arch. Tumino e M. arch. Barone D.A.		31/01/2006
26	18/01/2006	Alderisi Salvatrice	C.da Rabbuina - Rg	C.da Rabbuina	Rinnovo c.e.	204/99	arch. Barone D.A.		31/01/2006
29	20/01/2006	Rovetto Vincenta	Via Madrid 11	Villaggio Kastalia	3° variante	254/01	Ing. Canni Vincenzo arch. Barone D.A.		31/01/2006
30	20/01/2006	Stardima s.n.c.	Via Galeno 7	Via 371	1° variante		Ing. Ingallinera Frat. arch. Barone D.A.		31/01/2006
31	23/01/2006	Leggio Serafino	Via A. Moro 31	C.da Monachella	Costruzione F.R.		Ing. Licita G.		

Sono state censite un totale di 1.506 concessioni edilizie, rilasciate dal 02/01/2006 al 16/12/2015. Attualmente si sta procedendo al completamento della raccolta dei dati, in particolare per quanto riguarda l'individuazione delle coordinate a cui seguirà l'inserimento in mappa. Il database è inoltre fase di rivisitazione al fine di perfezionare ed omologare i dati relativi alla tipologia dei lavori, in maniera da associare ogni concessione edilizia ad una precisa categoria di opere (nuova costruzione, ampliamento,

variante, ecc.) ed alla destinazione d'uso (residenziale, artigianale, commerciale, turistica, ecc.), con la relativa zona territoriale omogenea di riferimento.

1.4 ANALISI DEMOGRAFICA GENERALE

L'analisi sulla dinamica e la struttura della popolazione ha mostrato che negli ultimi anni anche il territorio ragusano presenta alcune tendenze tipiche dei sistemi urbani:

- diminuzione delle nascite – diminuzione tasso di natalità
- invecchiamento della popolazione – diminuzione tasso di mortalità
- progressiva riduzione del numero di figli per coppia ed una tendenza verso una progressiva frammentazione dei nuclei familiari

Le tabelle ed i grafici successivi mostrano infatti come la crescita della popolazione, dal 1951 ad oggi, sia rallentata, con un tasso di incremento anche negativo (nel 2006).

Tab. 21 - Dinamica della popolazione nel periodo 1951-2016

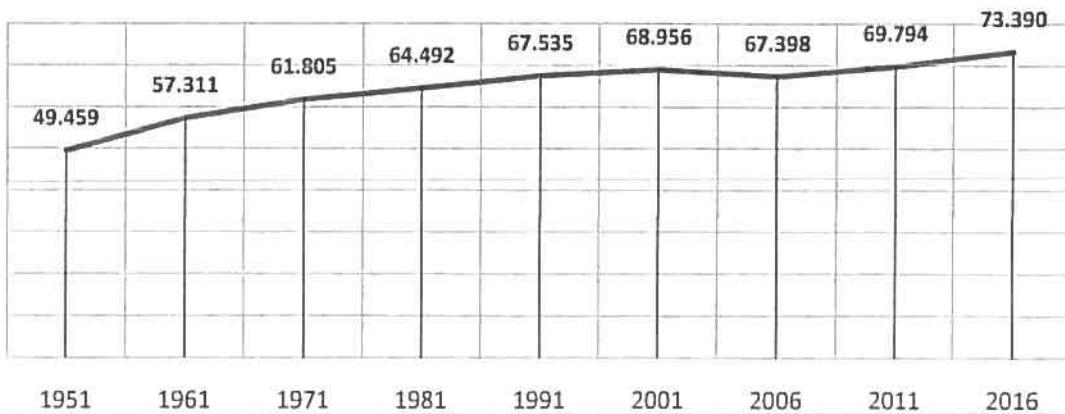
	Anno di riferimento								
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2006	2011	2016
	ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT	Anagrafe Ragusa	ISTAT	Anagrafe Ragusa
Popolazione residente	49.459	57.311	61.805	64.492	67.535	68.956	67.398	69.794	73.390

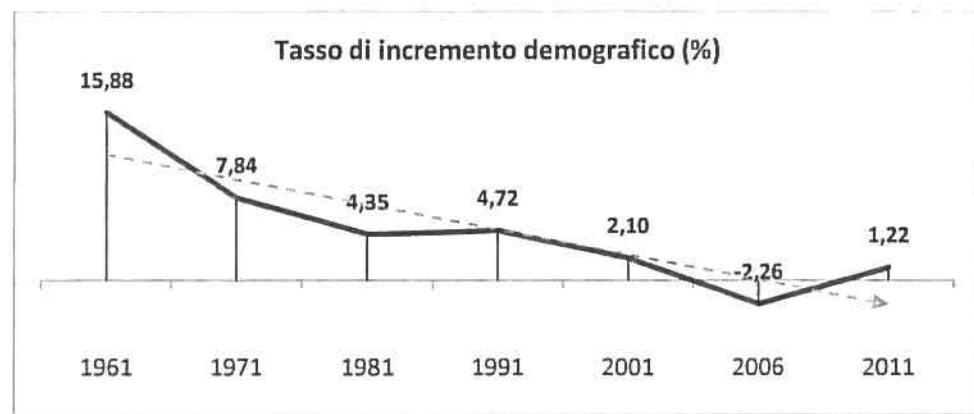
Fonte: ISTAT

Dato anagrafe 2006 aggiornato al 31/12/2006

Dato anagrafe 2016 aggiornato al 19/05/2016

Dinamica della popolazione nel periodo 1951-2016



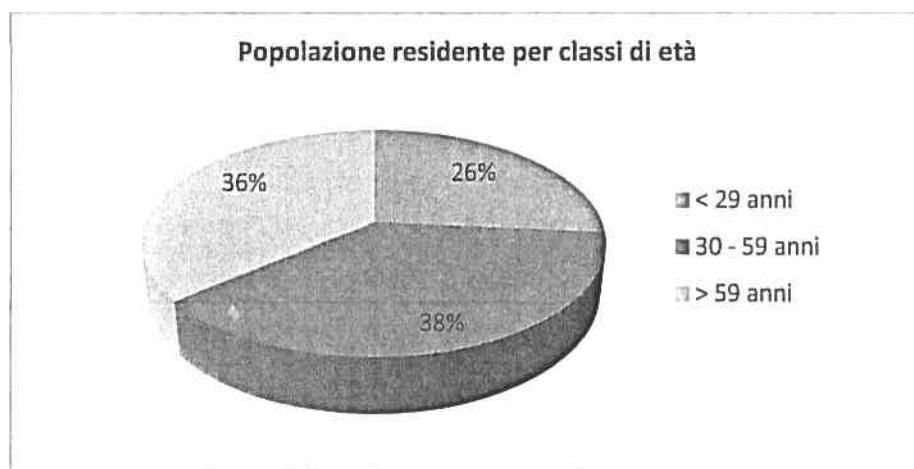


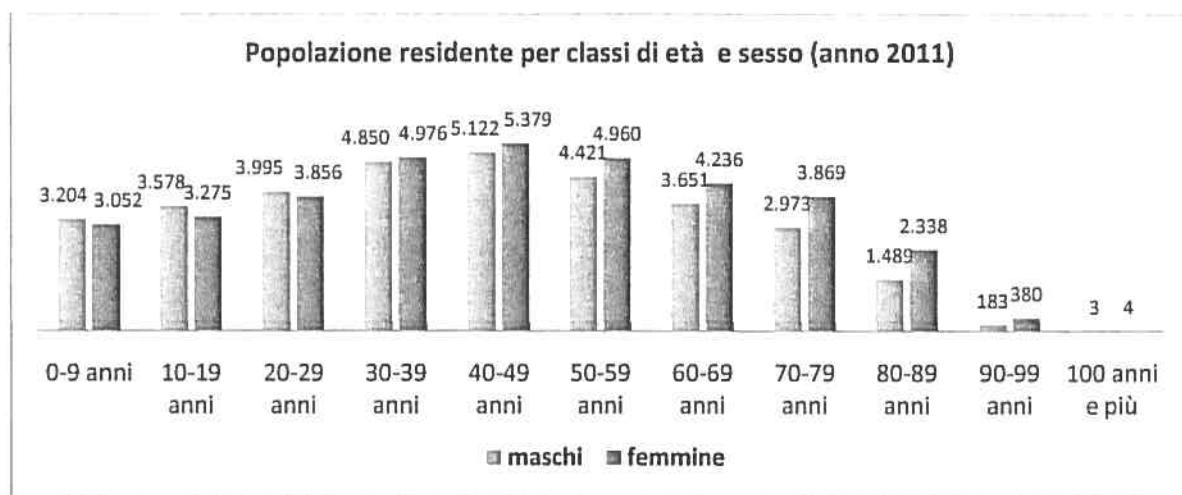
Anche la struttura della popolazione mostra un peso sempre maggiore degli anziani che rappresentano il 38 % della popolazione totale, mentre i minorenni costituiscono solo il 19% .

Tab. 22 - Popolazione residente per cittadinanza, sesso e classi di età (anno 2011)

Cittadinanza	italiano-a			straniero-a/apolide			totale			
	Sesso	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Età										
0-9 anni		3.006	2.846	5.852	198	206	404	3.204	3.052	6.256
10-19 anni		3.394	3.142	6.536	184	133	317	3.578	3.275	6.853
20-29 anni		3.744	3.584	7.328	251	272	523	3.995	3.856	7.851
30-39 anni		4.561	4.652	9.213	289	324	613	4.850	4.976	9.826
40-49 anni		4.915	5.135	10.050	207	244	451	5.122	5.379	10.501
50-59 anni		4.322	4.840	9.162	99	120	219	4.421	4.960	9.381
60-69 anni		3.628	4.205	7.833	23	31	54	3.651	4.236	7.887
70-79 anni		2.964	3.859	6.823	9	10	19	2.973	3.869	6.842
80-89 anni		1.488	2.335	3.823	1	3	4	1.489	2.338	3.827
90-99 anni		182	380	562	1	..	1	183	380	563
100 anni e più		3	4	7	3	4	7
totale		32.207	34.982	67.189	1.262	1.343	2.605	33.469	36.325	69.794

Fonte: ISTAT



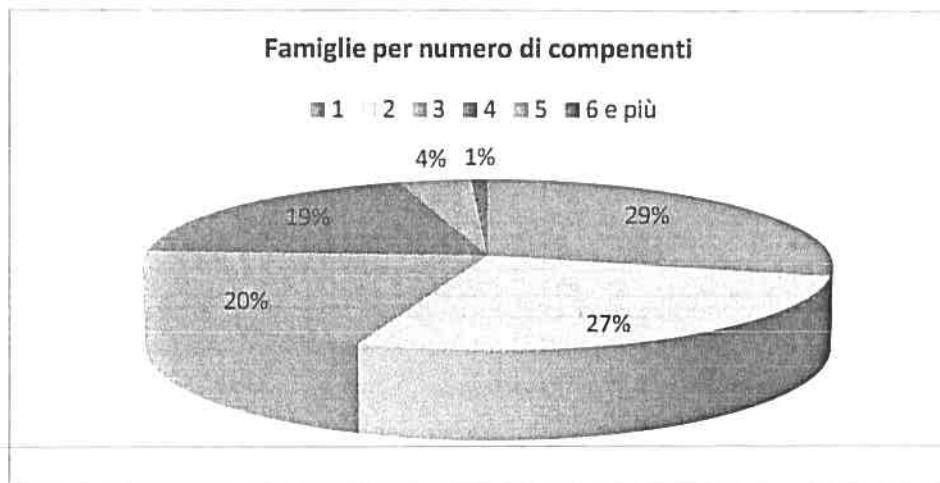


Tab. 23 - Famiglie per numero di componenti (anno 2011)

Numero di componenti	1	2	3	4	5	6 e più	totale
Condizione abitativa (in/non in coabitazione)	non in coabitazione	tutte le voci					
	7.900	8.133	7.584	5.722	5.525	1.077	249

Fonte: ISTAT

Dall'analisi dei nuclei familiari emerge la tendenza alla riduzione del numero di figli per coppia e quindi del numero di componenti per famiglia, il cui valore medio è pari a 2,56 (valore che si attesta a quello nazionale pari a 2,4). Ciò appare ancora più evidente se si considera che il numero di nuclei familiari composti da 1 o 2 componenti supera il 50% del totale.



Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio della popolazione residente, si riporta nella seguente tabella il numero degli abitanti per le diverse località del comune di Ragusa, riferite all'anno 2011. Risulta evidente che la maggior parte della popolazione risiede nel centro urbano principale (quasi l'88% del totale) mentre la frazione di Marina di Ragusa, in cui risiede quasi il 5% della popolazione, raggiunge valori di circa 30.000 abitanti durante la stagione balneare (valutazione effettuata nell'ambito del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del comune di Ragusa).

Tab. 24 - Popolazione residente nelle località territoriali

LOCALITA	Popolazione residente
Ragusa	61.380
Marina di Ragusa	3.468
Case sparse	2.984
Puntarazzi	338
Gatto Corvino	262
Cimillà	228
Principe	132
Tre Casuzze	127
Pozzillo	125
San Giacomo Mulino	104
Cerasella	99
Poggio del Sole	81
Fortugnello	79
Fortugno	75
Conservatore	52
Punta Braccetto	46
Tribastone II	37
Kastalia	35
Eredità	34
Gravina	28
Serra Garofalo	26
Tribastone I	16
Cimillà II	16
Branco Piccolo	8
Gilestra II	5
Gilestra I	4
San Giacomo Montesano	4
Passo Marinaro	1
Cento Pozzi	0
Salinella	0
Maria Paternò e Arezzo	0
Kamarina	0
Camemi	0
Maghialonga	0

Fonte: ISTAT

1.5 PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

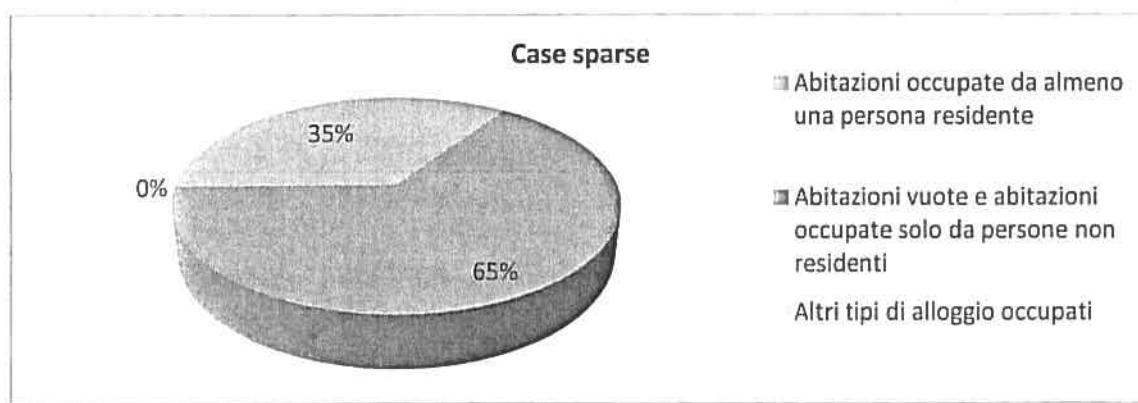
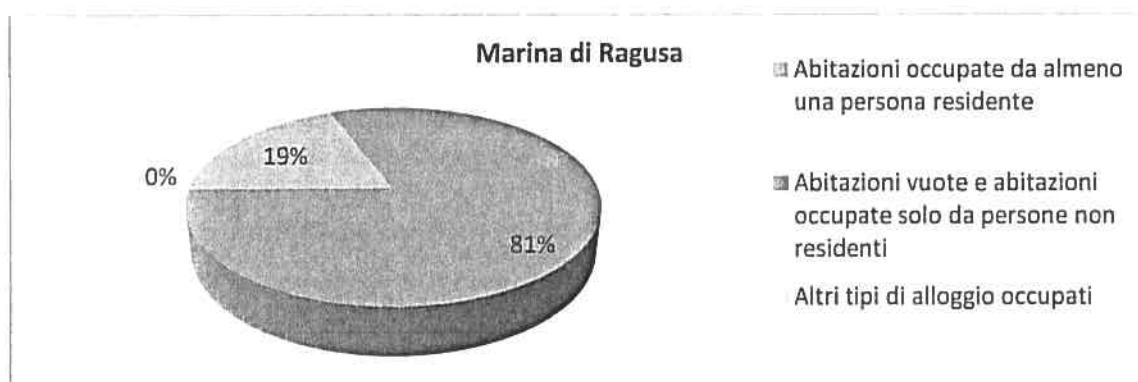
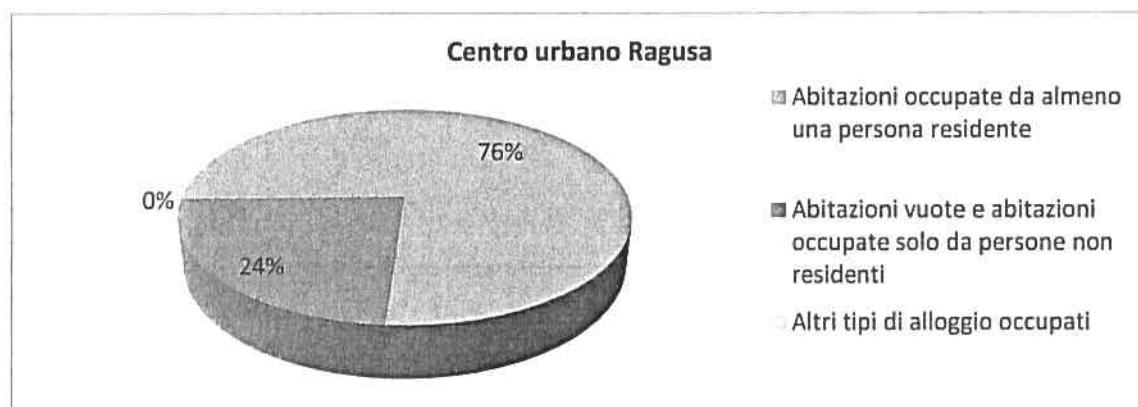
Un dato importante, di cui tenere conto al fine del dimensionamento del nuovo PRG, è rappresentato dalla consistenza del patrimonio edilizio esistente, ed in particolare dalle abitazioni non occupate. Le abitazioni non occupate rappresentano oltre il 30% del totale delle abitazioni (come mostrato nelle tabelle successive)

e sono concentrate soprattutto nelle aree costiere, dove costituiscono nella maggior parte dei casi abitazioni ad uso stagionale (le cosiddette seconde case) e nel centro storico del centro urbano principale. Nel centro storico è infatti iniziato, a partire dagli anni '70, un lento processo di decadimento, con il conseguente svuotamento, dato dallo spostamento dei residenti più abbienti verso le zone di nuova edificazione, mentre la classe meno abbiente ed i gruppi emarginati hanno occupato gli edifici storici, che non rispettano i moderni standard abitativi. A seguito delle dinamiche che hanno caratterizzato la mobilità di Ragusa con espansioni edilizie verso le zone periferiche, si è creato un ruolo principale per i nuovi quartieri, mentre i nuclei antichi sono soggetti a progressivo spopolamento con emarginazione sociale e funzionale. Edifici con superfici limitate spesso sviluppate su due o tre livelli, condizioni strutturali a volte precarie, difficoltà nell'adeguamento dell'impiantistica, scarse dotazioni infrastrutturali (viabilità ed aree di sosta) scarsa presenza di attività diverse dalla residenza e di servizi in genere, hanno dato origine allo spopolamento di interi quartieri, che oggi si presentano degradati dal punto sociale ed edilizio.

Tab. 25 - Patrimonio edilizio esistente

LOCALITA	Abitazioni occupate da almeno una persona residente	Abitazioni vuote e abitazioni occupate solo da persone non residenti	Altri tipi di alloggio occupati	TOTALE ABITAZIONI
Ragusa	24.442	7.622	42	32.106
Marina di Ragusa	1.683	3.185	5	4.873
Case sparse	1.166	4.924	4	6.094
Gatto Corvino	100	338	0	438
Puntarazzi	122	251	0	373
Kastalia	18	314	0	332
Cerasella	39	244	0	283
Principe	57	206	0	263
Punta Braccetto	31	219	0	250
Maghialonga	0	128	0	128
Passo Marinaro	1	119	0	120
Eredità	13	95	0	108
Pozzillo	44	51	0	95
Cimillà	74	17	0	91
San Giacomo Mulino	36	52	0	88
Fortugno	27	55	0	82
Tre Casuzze	39	37	0	76
Tribastone II	16	60	0	76
Poggio del Sole	31	28	0	59
Conservatore	16	41	0	57
Fortugnello	25	31	0	56
Branco Piccolo	6	47	0	53
Tribastone I	8	41	0	49
Cento Pozzi	0	42	0	42

Serra Garofalo	10	22	0	32
Gilestra II	2	28	0	30
Gilestra I	2	23	0	25
Gravina	12	12	0	24
Frigintini	0	17	0	17
Salinella	0	13	0	13
Cimillà II	6	4	0	10
San Giacomo Montesano	2	2	0	4
Camemi	0	1	0	1
TOTALE ABITAZIONI	28.028	18.269	51	46.348

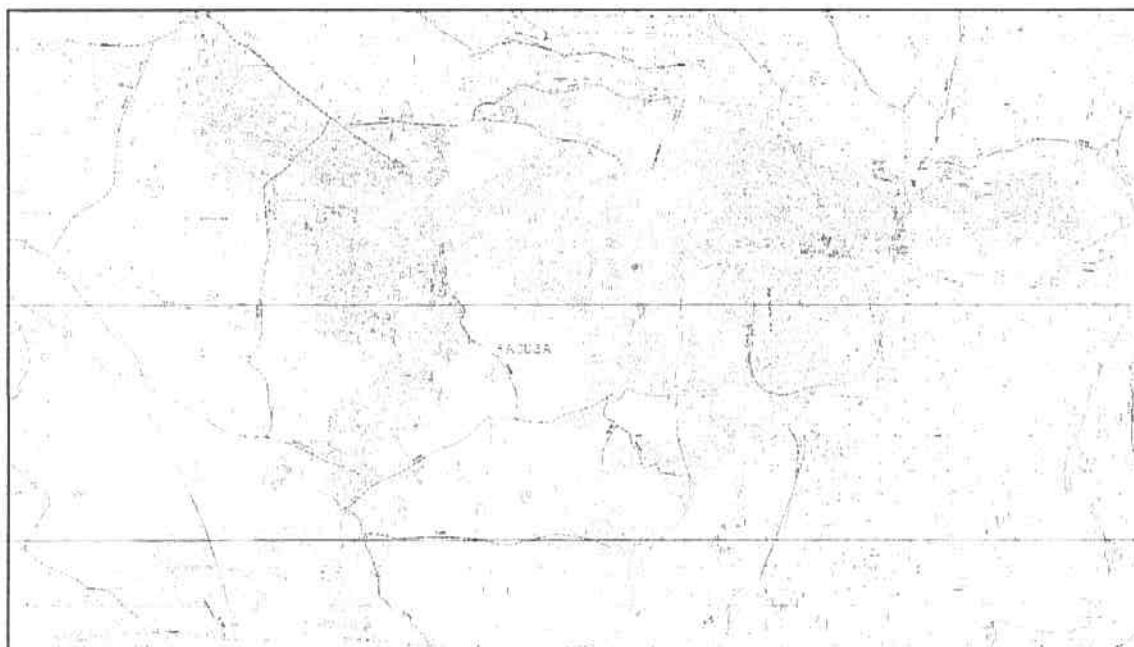


Nell'ambito del Piano Comunale di Protezione Civile sono stati effettuati degli studi in merito alla vulnerabilità sismica degli edifici. La vulnerabilità sismica è la propensione di una struttura a subire un danno di un determinato livello a fronte di un evento sismico di una data intensità; rappresenta quindi un

indicatore sintetico delle caratteristiche strutturali di un edificio che determinano la maggiore o minore probabilità che l'edificio stesso possa subire danni per effetto di un terremoto di assegnate caratteristiche. In particolare nel piano è individuata la vulnerabilità relativa, che permette di ordinare le costruzioni in funzione della loro vulnerabilità sismica attraverso opportuni indici per i quali, però, non viene data una relazione diretta fra danno e intensità sismica. I valori di vulnerabilità (come mostrato nelle figure successive) risultano particolarmente elevati in tutte le aree definite dal PRG vigente come Zto A, confermando la situazione di degrado edilizio presente. I dati utili allo studio sono stati estratti dal sistema informativo territoriale del Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n.66 del 08/07/2010, su cui Consiglio Regionale dell'Urbanistica ha espresso proprio parere con voto n.67 del 26/07/2012 con relative prescrizioni sulle previsioni progettuali. Nell'ambito del suddetto piano è stata fatta un'analisi delle unità edilizie di tutto il centro storico e realizzato un database edilizio contenente, attraverso un identificativo di ogni unità, informazioni generali (localizzazione, riferimenti catastali, destinazione d'uso, ecc.), dati architettonici e strutturali (tipologie edilizie, tipologie strutturali, epoca di costruzione, numero di elevazioni, ecc.). I dati utilizzati fanno riferimento all'anno 2006 e si riferiscono ad un totale di 8.685 unità edilizie così caratterizzate:

- 7.346 unità di edilizia di base;
- 1.926 unità di edilizia moderna;
- 93 ruderi, 317 unità in pessimo stato e 1.720 in cattivo stato;
- nell'area Unesco sono presenti 2.974 unità edilizie di cui 2.352 edilizia di base; di queste ultime 25 unità di edilizia moderna

Fig. 4 - Piano di Protezione Civile, Stralcio Tav.6.2-Vulnerabilità-Ragusa Centro (agg.2013)



Vulnerabilità del patrimonio edilizio esistente

- Bassa
- V1 - Moderata
- V2 - Media
- V3 - Elevata
- V4 - Molto elevata

1.6 ABUSIVISMO

Gli agglomerati abusivi esistenti si sono sviluppati, nel passato, attorno al centro abitato del Comune capoluogo (Patro –Scassale, Monachella Bettafilava, Bruscè Serralinena, Pozzi Serralinena), ovvero in zona agricola lungo le principali direttrici esterne come la S.P. n. 25 Ragusa- Marina di Ragusa (Cimillà, Fortugneddo, Poggio del Sole, Tre Bastoni, Serramontone), la S.P. n. 60 Ragusa -S. Croce camerina (Cisternazzi, Puntarazzi 1, Puntarazzi 2) la S.P. n. 10 Annunziata- Maltempo (Tre Casuzze , Conservatore) la S.P. n.81 (Pozzillo- Serragarofalo) ed infine lungo la costa e nei pressi di Marina di Ragusa con gli agglomerati di Gatto Corbino, Principe, Mangiabove, Cerasa-Cerasella, Eredità, Castellana, Marina di Ragusa, Branco piccolo, Passo marinaro, Punta Braccetto (questi ultimi tre agglomerati non sono stati considerati dal PRG vigente tra gli agglomerati soggetti alla redazione dei PPRU in quanto ricadenti all'interno della fascia di inedificabilità di 150 mt dalla battigia ai sensi dell'art. 15 l.r. 78/76.).

La tipologia edilizia ricorrente in tutti questi agglomerati è costituita da edifici residenziali (villette) monofamiliari ad uno o due piani, posti con distacco dai confini all'interno di lotti che variano da una superficie media di circa 900 mq (c.da Castellana-Nave) a 1900 mq circa (c.da Eredità). Negli agglomerati interni al centro abitato , si riscontrano anche tipologie a palazzina plurifamiliari e pluripiani. Le densità fonciarie residenziali esistenti variano da un indice minimo medio di 0,36 mc/mq di c.da Trebastoni ad un indice max medio 1,92 mc/mq di Patro-Scassale.

L'ufficio tecnico comunale ha effettuato una ricognizione delle pratiche di condono e dell'attività di infrazione edilizia al fine di verificare e individuare in cartografia gli edifici totalmente abusivi che possono interagire con le strategie e le scelte di pianificazione.

Per quanto riguarda le pratiche di condono è stato realizzato un foglio office excel contenente le seguenti informazioni:

- Numero di pratiche ed anno
- Ditta richiedente
- Tipologia delle opere e destinazione d'uso (residenziale, turistico, produttivo, rurale, ecc.)
- Tipologia dell'abuso (nuova costruzione, ampliamento, sopraelevazione, difformità, ecc.)
- Localizzazione delle opere

- Dati catastali
- Data di rilascio e Data di ritiro

Sono state censite un totale di 8.264 pratiche di condono, relative alle norme di sanatoria edilizia: Legge n. 47 del 1985; Legge n. 724 del 1994; Legge n. 326 del 2003. Di queste, 6.713 sono andate a buon fine con la conseguenza che le opere sono state legittimate. Le restanti 1.551 comprendono opere non sanabili o che necessitano di integrazioni alla documentazione.

Gli stessi uffici tecnici hanno effettuato il censimento delle infrazioni edilizie ai sensi dell'art. 37, attraverso la realizzazione di un database contenente le seguenti informazioni:

- Segnalazione: numero e data
- Ditta e sito di localizzazione delle opere edilizie
- Rapporto: data ed autorità che ha effettuato il rapporto
- Tipo di abuso Accertamento ottemperanza / inottemperanza: codice, numero protocollo, data
- Sospensione dei lavori: numero e data; Ingiunzione alla demolizione ai sensi dell' art. 7 della L. 47/85: numero e data
- Trascrizione: numero e data
- Immissione in possesso: numero e data
- Ordinanza demolizione d'ufficio: numero e data
- Mantenimento per pubblica utilità: numero Delibera Consiglio Comunale

2. PROIEZIONI DEMOGRAFICHE E FABBISOGNO ABITATIVO

La fase del dimensionamento riguarda la definizione della quantità minima di aree (mq) e di volumi (mc) necessari alla corretta pianificazione dell'attività residenziale, dei servizi connessi alle residenze e degli altri servizi generali o d'uso pubblico. L'obiettivo è la ricerca di equilibrio tra la domanda (fabbisogno) e l'offerta (disponibilità) sia sul piano quantitativo che su quello distributivo e qualitativo.

2.1 PROIEZIONI DEMOGRAFICHE

Al fine di individuare l'incremento probabile al ventennio di proiezione del Piano regolatore generale sono utilizzati diversi metodi statistici, sulla base dei dati demografici dell'ISTAT (riferiti agli anni dal 1951 al 2011) e dei dati forniti dall'ufficio anagrafe del comune di Ragusa:

- a) metodo della progressione lineare nel lungo periodo
- b) metodo dell'incremento medio nel lungo periodo
- c) metodo dell'incremento medio nel breve periodo
- d) metodo dell'incremento mediano

a. Progressione lineare nel lungo periodo

Viene utilizzato il modello della progressione lineare (metodo di proiezione) che consente di effettuare una stima di crescita della popolazione nel breve-lungo periodo attraverso l'individuazione di rette rappresentative delle tendenze della popolazione. Il metodo consiste nell'individuazione dei parametri di crescita della popolazione nell'ambito dell'intervallo di tempo che va dall'anno 1951 (anno t0) fino all'anno 2016 (anno t1); sulla base di tali dati viene effettuata una proiezione demografica del ventennio successivo fino all'anno 2036 (anno t2), con una suddivisione ad intervalli di 5 anni. In conclusione viene valutata la dinamica della popolazione sulla base di un ampio arco di tempo, dal 1951 al 2016 (pari ad 65 anni) e, ipotizzando una crescita di tipo lineare, viene valutato il probabile incremento per gli anni successivi. Il metodo tuttavia non tiene conto delle variabili che influenzano l'andamento della popolazione residente (diminuzione del tasso di crescita della popolazione, diminuzione dei tassi di natalità e mortalità, fenomeno migratorio, ecc.), partendo dalla considerazione che l'andamento osservato possa rimanere il medesimo anche negli anni futuri.

Il metodo si basa sulla individuazione dei seguenti fattori:

P_{t0} = popolazione all'anno t0 (anno 1951)

P_{t1} = popolazione all'anno t1 (anno 2016)

r = tasso di incremento annuo

Δt = intervallo di tempo espresso in anni

P_{t2} = popolazione all'anno di proiezione $t2$

$$r = (P_{t0} - P_{t1}) / \Delta t_{t1-t0}$$

$$P_{t2} = P_{t1} + (r * \Delta t_{t2-t1})$$

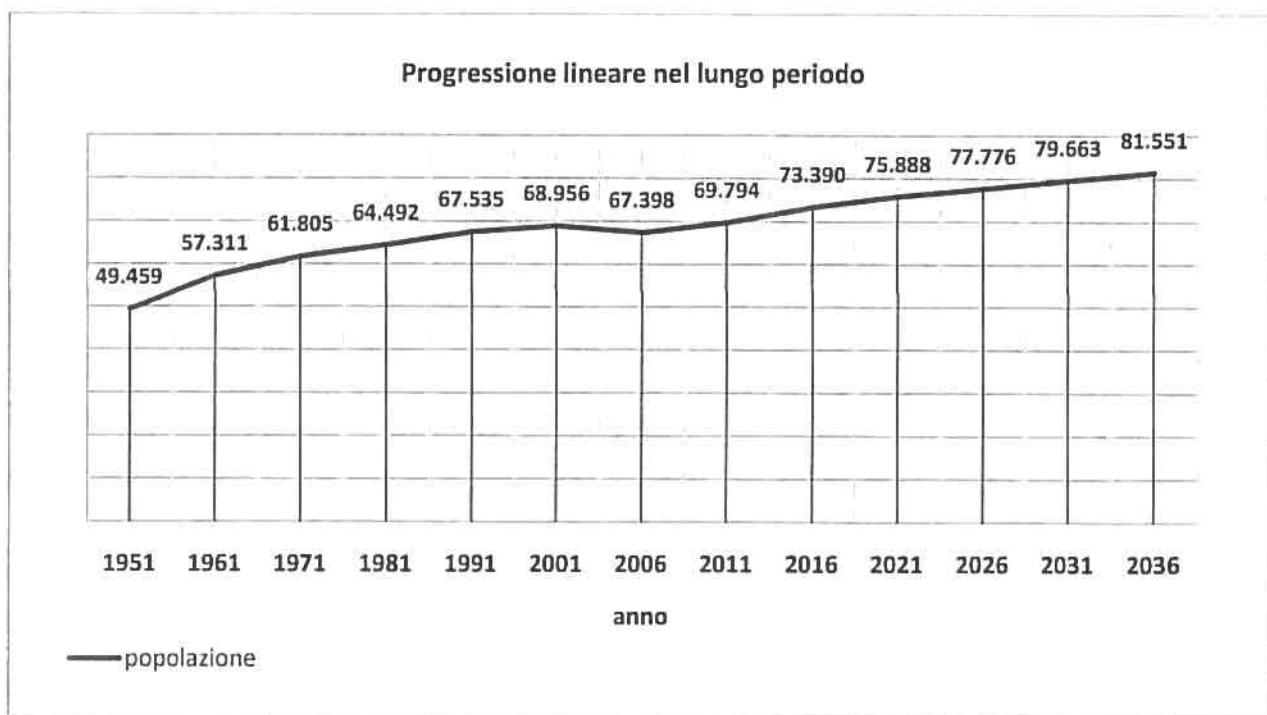
si calcola la seguente proiezione demografica:

P_{2021} (popolazione all'anno 2021) = 75.888 ab.

P_{2026} (popolazione all'anno 2026) = 77.776 ab.

P_{2031} (popolazione all'anno 2031) = 79.663 ab.

P_{2036} (popolazione all'anno 2036) = 81.551 ab.



b. Incremento medio nel lungo periodo

Questo metodo tiene conto dell'incremento demografico nel lungo periodo (1951-2007), facendo ricorso alla formula dell'interesse composto, per ottenere il tasso di crescita annuale percentuale, da applicare agli anni futuri.

Il metodo si basa sulla individuazione dei seguenti fattori:

P_0 = popolazione all'anno 1951

P = popolazione all'anno 2016

r = tasso di incremento annuo

t = intervallo di tempo del periodo di analisi (1951-2016) espresso in anni

Δt = intervallo di tempo dal 1951 all'anno x espresso in anni

P_x = popolazione all'anno x

$$P = P_0 * (1+r)^t$$

$$r = (P / P_0)^{1/t} - 1$$

$$P_x = P_0 * (1+r)^{\Delta t}$$

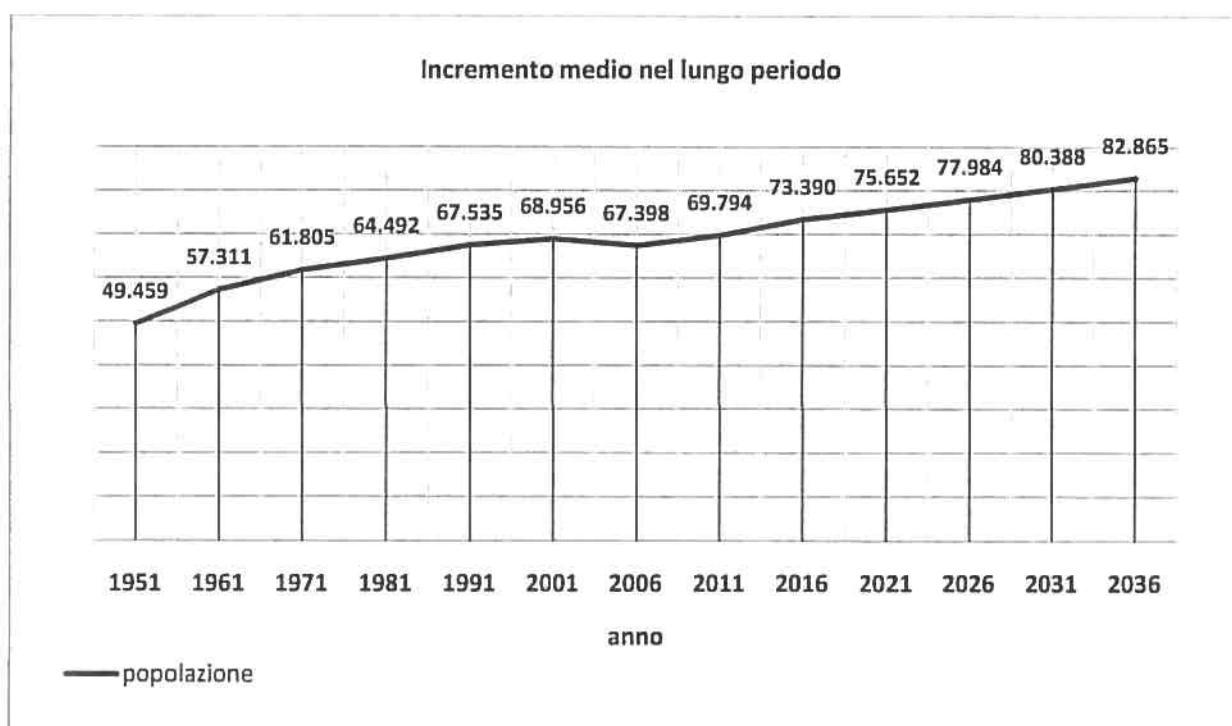
si calcola la seguente proiezione demografica:

P_{2021} (popolazione all'anno 2021) = 75.652 ab.

P_{2026} (popolazione all'anno 2026) = 77.984 ab.

P_{2031} (popolazione all'anno 2031) = 80.388 ab.

P_{2036} (popolazione all'anno 2036) = 82.865 ab.



c. Incremento medio nel breve periodo

Analogamente al precedente, anche questo metodo tiene conto dell'incremento demografico, ma nel breve periodo (1991-2007), facendo ricorso alla formula dell'interesse composto, per ottenere il tasso di crescita annuale percentuale, da applicare agli anni futuri.

Il metodo si basa sulla individuazione dei seguenti fattori:

P_0 = popolazione all'anno 2001

P = popolazione all'anno 2016

r = tasso di incremento annuo

t = intervallo di tempo del periodo di analisi (2001-2016) espresso in anni

Δt = intervallo di tempo dal 2001 all'anno x espresso in anni

P_x = popolazione all'anno x

$$P = P_0 * (1+r)^t$$

$$r = (P / P_0)^{1/t} - 1$$

$$P_x = P_0 * (1+r)^{\Delta t}$$

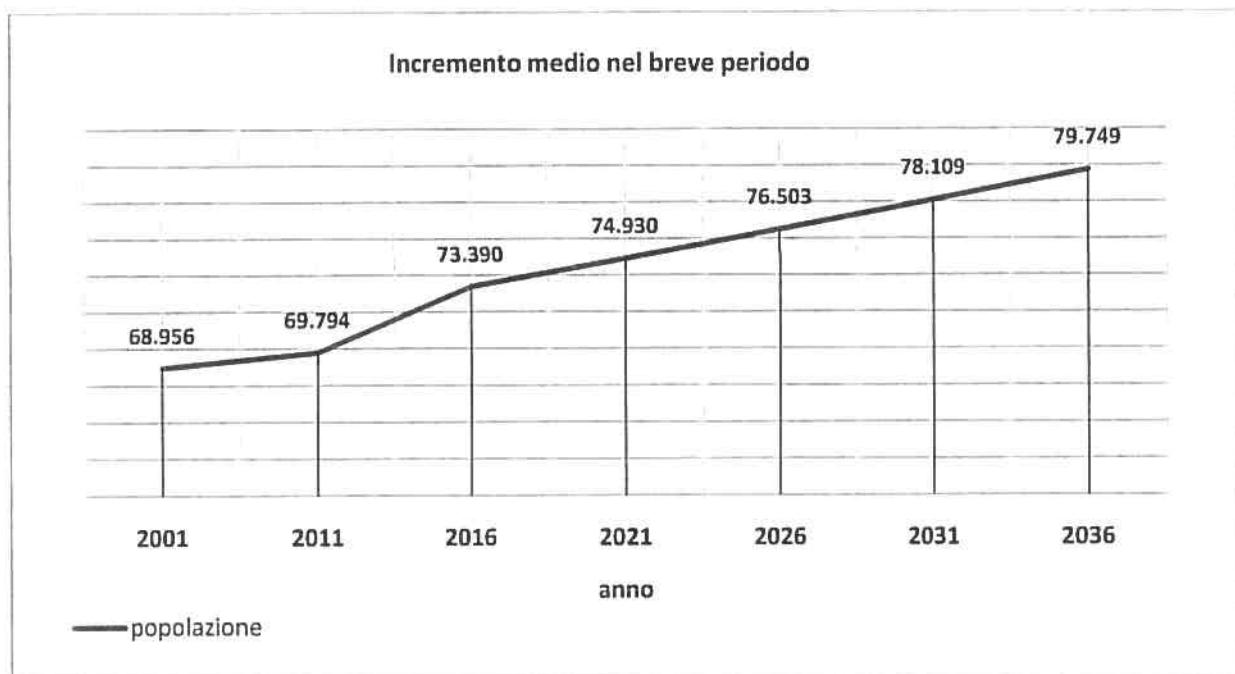
si calcola la seguente proiezione demografica:

P_{2021} (popolazione all'anno 2021) = 74.930 ab.

P_{2026} (popolazione all'anno 2026) = 76.503 ab.

P_{2031} (popolazione all'anno 2031) = 78.109 ab.

P_{2036} (popolazione all'anno 2036) = 79.749 ab.



d. Incremento mediano nel breve periodo

Analogamente al precedente, anche questo metodo tiene conto dell'incremento demografico nel breve periodo (2001-2016), facendo ricorso alla formula dell'interesse composto, per ottenere il tasso di crescita annuale percentuale. Il metodo si basa sulla individuazione dei seguenti fattori:

P_0 = popolazione all'anno 2001

P_1 = popolazione all'anno 2006

P_2 = popolazione all'anno 2011

P_3 = popolazione all'anno 2016

r_1 = tasso di incremento annuo 2001-2006 (%)

r_2 = tasso di incremento annuo 2006-2011 (%)

r_3 = tasso di incremento annuo 2011-2016 (%)

r_M = tasso medio di incremento annuo (%)

t = intervallo di tempo espresso in anni

Δt = intervallo di tempo espresso in anni

P_x = popolazione all'anno x

$$r_1 = [(P_1 / P_0)^{1/t} - 1]$$

$$r_2 = [(P_2 / P_1)^{1/t} - 1]$$

$$r_3 = [(P_3 / P_2)^{1/t} - 1]$$

$$r_M = [(r_1 + r_2 + r_3) / 3]$$

$$P_x = P_{\text{PREC}} * (1 + r_M)^{\Delta t}$$

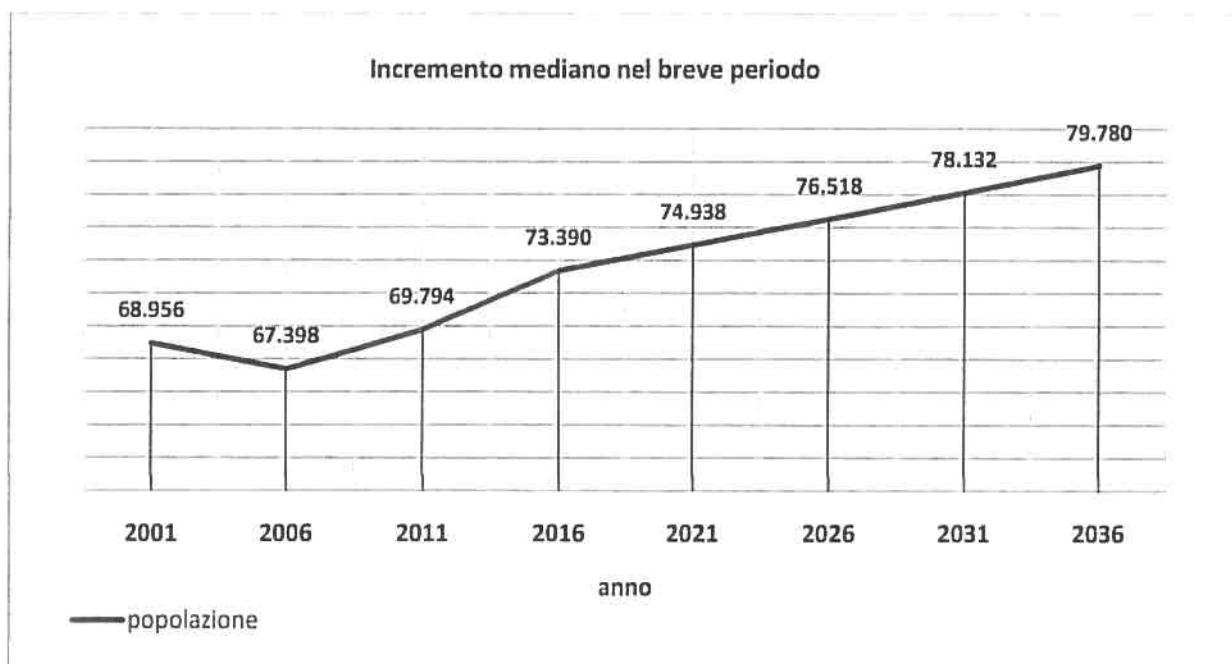
si calcola la seguente proiezione demografica:

P_{2021} (popolazione all'anno 2021) = 74.938 ab.

P_{2026} (popolazione all'anno 2026) = 76.518 ab.

P_{2031} (popolazione all'anno 2031) = 78.132 ab.

P_{2036} (popolazione all'anno 2036) = 79.780 ab.

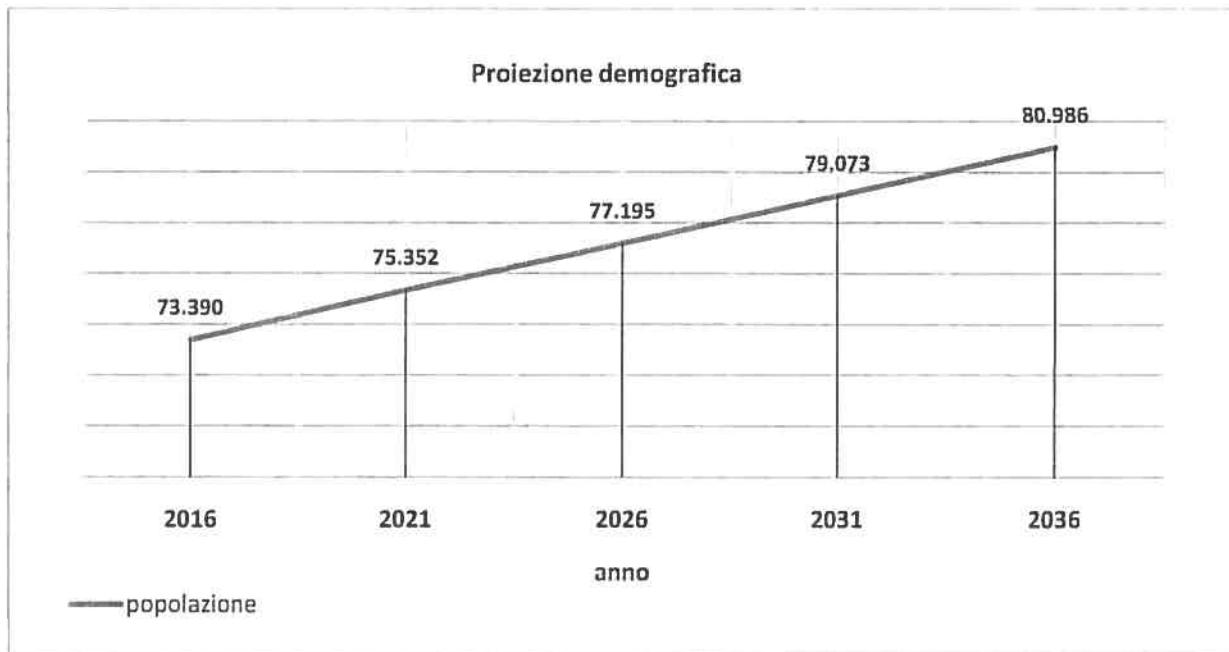


2.2 PRIMA VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO ABITATIVO E DI SERVIZI ALLA RESIDENZA

Al fine di effettuare un primo dimensionamento del PRG, viene calcolata la media dei valori ottenuti con i diversi metodi, ottenendo il dato sulla probabile popolazione residente a Ragusa nel ventennio di proiezione del piano. Nella tab. xxx e nella figura xxx sono individuati i valori di proiezione demografica per intervalli di cinque anni.

Tab.26 Media delle proiezioni demografiche

Anno	Proiezioni demografiche				
	Metodo a	Metodo b	Metodo c	Metodo d	Valore medio
2021	75.888	75.652	74.930	74.938	75.352
2026	77.776	77.984	76.503	76.518	77.195
2031	79.663	80.388	78.109	78.132	79.073
2036	81.551	82.865	79.749	79.780	80.986



La valutazione, in prima approssimazione, del fabbisogno abitativo all'anno di proiezione 2036 si basa sulle seguenti considerazioni:

- Volume edificabile: il calcolo del fabbisogno abitativo normalmente si basa su un volume teorico di 100 mc per abitante (D.M. n. 1444/68) per cui si pone:

$$VE_t = 100 * P_t$$

[Il più recente mutamento degli andamenti demografici quali la riduzione della natalità, la riduzione del numero di componenti per famiglia, l'aumento della quota di anziani sul totale della

popolazione, ecc., ha portato tuttavia ad un consumo medio in mc per abitante senz'altro superiore ai 100 mc previsti dal D.M. n. 1444/68.]

- Superficie: il D.M. 1444/68 indica una superficie linda abitabile di 25 mq (pari a 80 mc vuoto per pieno), eventualmente maggiorata di 5 mq (20 mc vuoto per pieno) per destinazioni strettamente connesse con le residenze quali: negozi di prima necessità, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, ecc.;
- Numero di abitazioni: il criterio spesso utilizzato basato sul numero di vani necessario per soddisfare la domanda abitativa ("un residente una stanza"), viene sostituito da uno basato invece sul numero di alloggi ("una famiglia una abitazione").

[Questo metodo era sufficientemente adeguato alle stime del fabbisogno in situazioni di forte domanda abitativa in presenza di una offerta scarsa determinata dalle distruzioni operate dalla guerra, dai flussi migratori dalla campagna verso la città e dalle zone povere verso le zone ricche, tipica del primo dopoguerra e degli anni '60 e '70. Si trattava di una domanda di nuove abitazioni per rispondere ad esigenze facilmente classificabili per cui aveva senso porsi l'obiettivo di raggiungere lo standard di un abitante per stanza e di favorire una politica tesa al conseguimento della proprietà dell'abitazione.]

Per la valutazione del numero di famiglie all'anno 2036 si è considerato il numero medio di componenti all'ultimo anno di riferimento (anno 2011) in rapporto al numero complessivo di abitanti previsto allo stesso anno di proiezione.

Considerato che l'incremento della popolazione rispetto all'anno 2016, ovvero il numero di abitanti in più, è così calcolata:

- anno 2021: 1.962 abitanti
- anno 2026: 3.805 abitanti
- anno 2031: 5.683 abitanti
- anno 2036: 7.596 abitanti

Si prevede all'anno 2036 una popolazione di 7.596 abitanti in più rispetto al 2016 per cui si valutano 2.967 famiglie in più e la necessità, in prima approssimazione, di altrettanti alloggi (sul criterio "una famiglia una abitazione"). Utilizzando il criterio del volume teorico per abitante sarà necessario reperire un totale di 7.596.000 mc. In termini di superficie linda abitabile si calcola invece un totale di 189.900 mq da edificare allo stesso anno di proiezione

Per la valutazione del fabbisogno di attrezzature e servizi alla residenza si fa riferimento alla superficie minima indicata dal DM 1444/1978 rispetto al numero degli abitanti in più previsti all'anno 2036, come illustrato nella tabella successiva.

Tab. 27 – Fabbisogno stimato di servizi ed attrezzature all'anno 2036

Superficie minima DM 1444/1978 (mq)	
Sc - attrezzature scolastiche	34.182
Ic - attrezzature di interesse comune	15.192
V - verde attrezzato e sportivo	68.364
P - parcheggi	18.990
Totale	136.728

3. PIANI DI RIFERIMENTO E VINCOLI

Si elencano di seguito gli strumenti di pianificazione esistenti a livello comunale, intercomunale e regionale che influenzano il piano regolatore generale in termini di obiettivi, indirizzi, principi, disposizioni o vincoli.

3.1 PIANI SOVRAORDINATI

Elenco generale dei piani sovraordinati

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

L'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana (ARTA), dopo aver pubblicato con D.A. n. 298/2000 il "Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico", ai sensi del D.L. n.180/98 e successive modificazioni ed integrazioni, ed averne successivamente aggiornato i contenuti, nel 2003 ha avviato l'elaborazione del "Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico" (PAI). Il Piano è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano. Obiettivo principale del P.A.I. è il perseguimento di un assetto territoriale che, non mortificando le aspettative di sviluppo economico, minimizzi i possibili danni connessi al rischio idrogeologico e costituisca, altresì, un sistema di riferimento organico di conoscenze e di regole in grado di dare sicurezza alle strutture ed infrastrutture presenti sul territorio e soprattutto alle popolazioni.

Piano Regionale di Tutela delle acque e Piano di Gestione del Distretto Idrografico Sicilia

Il Piano di Tutela delle Acque della Sicilia, redatto da SOGESID spa nel dicembre 2007, per conto del Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque in Sicilia, ha individuato corpi idrici significativi e classificato lo stato ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/99. Il Piano di Gestione del distretto idrografico è previsto dalla Direttiva 2000/60/CE del parlamento europeo e del consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. Con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, approvato nel 2010 dalla Regione, è stato predisposto un piano di monitoraggio per lo stato ecologico e per lo stato chimico dei corpi idrici, ai sensi del DM 56/2009, successivamente sostituito dal DM 260/2010 (allegato 1 della Parte III del D.Lgs. 152/2006). Il Piano persegue gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, fondata sui principi di precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, anzitutto alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio «chi inquina paga».

Piano di Sviluppo Turistico Regionale

Gli obiettivi generali della politica turistica regionale, sono fissati all'art. 1 della LR 10/2005 (Norme per lo sviluppo turistico della Sicilia e norme finanziarie urgenti): *La Regione siciliana attribuisce un ruolo primario*

e centrale al turismo per lo sviluppo sostenibile economico ed occupazionale del territorio e per la crescita sociale e culturale della collettività, tenuto conto della diffusa potenzialità turistica della Sicilia. Indirizza e coordina la programmazione economica, la pianificazione territoriale e quella relativa agli interventi infrastrutturali, sia specificatamente turistici che funzionali al miglioramento della fruibilità turistica del territorio. La Regione siciliana riconosce il ruolo centrale degli enti locali territoriali nella valorizzazione del territorio, con particolare riguardo alle politiche intersetoriali ed infrastrutturali utili per la qualificazione del prodotto turistico e per l'accoglienza e l'informazione dei turisti.

Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità

La pianificazione strategica regionale in materia di trasporti si articola in un Piano Direttore (approvato dalla Giunta di Governo con delibera n. 322 del 11.10.2002), in Piani Attuativi e Studi di Fattibilità dei sistemi di trasporto. Il Piano Direttore costituisce lo strumento programmatico regionale finalizzato ad orientare e coordinare le politiche di intervento nel settore trasportistico, in coerenza con gli indirizzi di pianificazione socio-economica e territoriale della Regione Siciliana, ed a perseguire obiettivi di efficacia, efficienza, compatibilità ambientale e sicurezza del sistema dei trasporti.

Gli obiettivi suddetti sono finalizzati al miglioramento dei livelli di accessibilità sia nel campo del trasporto delle persone che in quello delle merci, pur con livelli di servizio diversificati.

Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti

Il Piano, come previsto dal D.Lgs. 205/2010 (art. 20) comprende “l’analisi della gestione dei rifiuti esistente nell’ambito geografico interessato, le misure da adottare per migliorare l’efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, nonché una valutazione del modo in cui i piani contribuiscono all’attuazione degli obiettivi e delle disposizioni della parte quarta del presente decreto”. Con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell’11 luglio 2012, è stato approvato il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti in Sicilia. In particolare il piano prevede: la definizione di un nuovo sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani; la definizione degli obiettivi da raggiungere, articolati in tre fasi: emergenziale, transitoria e di regime; la definizione della potenzialità degli impianti necessari alla gestione ed al trattamento dei rifiuti urbani (sulla base dei flussi e del sistema integrato di gestione definiti) a scala provinciale e regionale; la pianificazione degli interventi infrastrutturali indispensabili al conseguimento degli obiettivi prefissati.

Piano Forestale Regionale

Il PFR è redatto ai sensi di quanto esplicitamente disposto dall’art. 5 bis della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, visto il decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, artt. 1 e 13, ed, in particolare, l’art. 3, nella parte in cui stabilisce che “le regioni definiscono le linee di tutela, conservazione, valorizzazione e sviluppo del settore forestale nel territorio di loro competenza attraverso la redazione e revisione di propri piani forestali”.

Piano di Gestione dei Residui dunali della Sicilia Sud-Orientale

La rete Natura 2000 della provincia di Ragusa annovera 10 SIC e, nel quadro delle attività previste dal P.O.R. Sicilia 2000-2006, la Provincia Regionale di Ragusa ha ottenuto l'affidamento dell'incarico per la elaborazione del PdG dei Residui Dunali della Sicilia Sudorientale. Il piano comprende i siti del territorio comunale: ITA080001 - *Foce del Fiume Irminio*; ITA080004 - *Cava Randello, Passo Marinaro*; ITA080006 - *Punta Bracchetto-Contrada Cammarana*; presenti nel territorio comunale). L'obiettivo generale del piano si identifica nella formulazione di un modello di sviluppo sostenibile del SIC, che armonizzi le esigenze di sviluppo socio-economico dell'area con le esigenze di tutela e conservazione della biodiversità secondo quanto previsto dalla Direttiva Habitat. A tal fine il Piano di Gestione si propone, attraverso opportuni interventi, l'obiettivo del mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che caratterizzano gli habitat e che sottendono alla loro conservazione ed alla loro connettività ecologica. Proprio in un'ottica di riassetto delle attività umane presenti nei SIC per garantire la tutela delle biodiversità, il Piano di Gestione delinea strategie e propone interventi volti a promuovere attività economiche eco-compatibili, correlate con la gestione sostenibile dell'ambiente naturale e delle sue risorse, a beneficio dello sviluppo economico del territorio interessato.

Piano di Gestione Monti Iblei

In attuazione delle Direttive Habitat (92/43/CEE) ed "Uccelli" (79/409/CEE) ed in conformità con le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, l'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana – in qualità di Ente beneficiario – ha affidato alle società Agristudio s.r.l. e Temi s.r.l. l'incarico di redigere il Piano di gestione dei Monti Iblei. In particolare, l'area oggetto del piano è interessata da 16 SIC, tra cui il SICITA080002 *Alto Corso Irminio* presente nel territorio comunale. Il Piano è volto ad assicurare la conservazione della biodiversità e dell'integrità ecologica che si sviluppa in questo vasto territorio della Sicilia sud-orientale, sulla base di una utilizzazione compatibile delle risorse naturali. Si mira ad attenuare o arrestare i processi di degrado che coinvolgono i sistemi ambientali e le fitocenosi forestali a causa dell'eccessivo disturbo dei fattori antropici (incendi, urbanizzazione, deforestazione, pascolo, ecc.) o da fenomeni naturali (erosione, ecc.). Il Piano di Gestione si pone quindi l'obiettivo di individuare delle soluzioni concrete, promuovendo pratiche gestionali ecocompatibili, articolate in un complesso di azioni, a differente scala, spaziale e temporale.

Piano di Gestione Ippari

Approvato con D.D.G. n. 331 del 24 maggio 2011 il piano interessa il Sito Natura 2000 denominato ITA080003 "Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria)". I macro-obiettivi del Piano di Gestione Vallata del fiume Ippari (Pineta di Vittoria) possono essere così riassunti:

1. Formulazione del quadro conoscitivo relativamente alle caratteristiche dei siti ed alle loro diverse componenti (fisica, biologica, socio-economica, culturale e paesaggistica), basato sulle conoscenze

pregresse e, qualora necessario, anche su studi di dettaglio. Verranno elaborate banche dati georiferite e cartografie tematiche di scala adeguata.

2. Analisi delle esigenze ecologiche di habitat e specie mediante utilizzo di indicatori che consentano di valutarne lo stato di conservazione e di prevederne l'evoluzione.

3. Formulazione degli obiettivi gestionali generali e degli obiettivi di dettaglio, con indicazione di eventuali conflittualità e delle priorità d'intervento basate su valutazioni strategiche che rispettino le finalità istitutive del sito.

4. Definizione della strategia gestionale e del piano di azione, con messa a punto delle strategie gestionali di massima e delle specifiche azioni da intraprendere, unitamente ad una valutazione dei costi che devono supportare tali azioni e dei tempi necessari per la loro realizzazione; monitoraggio periodico dei risultati tramite gli opportuni indicatori, per valutare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia.

Piano Territoriale Provinciale (PTP)

Il Piano Territoriale Provinciale (Decreto Dirigenziale n.1376 del 24 novembre 2003, pubblicato sulla G.U.R.S. n.3 del 16.01.2004) si articola in tre differenti tipi di interventi progettuali ognuno caratterizzato da metodologie e modalità di intervento specifiche: i programmi di settore, i piani d'area e i progetti speciali. Ciascuna delle tre tipologie di intervento progettuale dà origine ad un insieme di azioni specifiche: quelle con valore di generazione di altri interventi (azioni di coordinamento), quelle con cogenza immediata sugli strumenti urbanistici sottordinati (azioni dirette), quelle che prima di diventare operative devono essere soggette ad un processo di concertazione con gli enti e le amministrazioni interessate (azioni indirette), quelle che non hanno alcuna cogenza rispetto agli strumenti urbanistici sottordinati, ma sono importanti ai fini dell'ottimizzazione dell'efficacia dei processi prefigurati (azioni di supporto). I programmi di settore riguardano argomenti specifici giudicati strategici in relazione alla loro capacità di generare sinergie tra le diverse componenti infrastrutturali e di servizio (programma attrezzature, programma beni culturali, programma agricoltura, foreste e zootecnia, ecc. I piani d'area nascono dalla necessità di un'operazione progettuale più complessa che il semplice coordinamento delle differenti azioni progettuali; sono stati individuati due ambiti geografici, quello costiero e quello montano, ritenuti particolarmente delicati in ordine ai processi di trasformazione territoriale (carenza di sviluppo in quello montano, eccesso di sviluppo in quello costiero) per i quali è stato predisposto un insieme di interventi che diventa elemento propositivo di base utilizzabile per la formulazione di specifici accordi territoriali. I progetti speciali sono i processi di trasformazione complessi, la cui importanza travalica i confini locali estendendosi all'ambito regionale, nazionale ed internazionale; sono relativi al Piano di Sviluppo Industriale predisposto dal Consorzio ASI, alle prospettive riguardanti i futuri assetti del Porto di Pozzallo, al programma di riutilizzazione della ex base missilistica di Comiso.

Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa

Con Decreto 5 aprile 2016 dell'Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, è stato approvato il Piano paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa. Il Piano Paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa - "Area delle pianure costiere di Licata e Gela" - "Area delle colline di Caltagirone e Vittoria" - "Area dei rilievi e del tavolato ibleo" - è redatto al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio e definisce per ciascun ambito locale, successivamente denominato Paesaggio Locale, specifiche prescrizioni e previsioni orientate:

- a) al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;
- b) all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito, con particolare attenzione alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e delle aree agricole;
- c) al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati e all'individuazione delle misure necessarie ad assicurare uniformità nelle previsioni di pianificazione e di attuazione dettate dal piano regionale in relazione ai diversi ambiti che lo compongono;
- d) all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.

Il Piano Paesaggistico riconosce come prioritarie le seguenti linee strategiche:

- 1) il consolidamento e la riqualificazione del patrimonio naturalistico, l'estensione con l'inserimento organico del sistema dei parchi e delle riserve, nonché delle aree Z.S.C. (S.I.C.) e Z.P.S. nella rete ecologica regionale, la protezione e valorizzazione degli ecosistemi, dei beni naturalistici e delle specie animali e vegetali minacciate d'estinzione non ancora adeguatamente protetti, il recupero ambientale delle aree degradate;
- 2) il consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali, con la qualificazione innovativa dell'agricoltura tradizionale, la gestione controllata delle attività pascolive, il controllo dei processi di abbandono, la gestione oculata delle risorse idriche;
- 3) la conservazione e il restauro del patrimonio storico, archeologico, artistico, culturale e testimoniale, con interventi di recupero mirati sui centri storici, i percorsi storici, i circuiti culturali, la valorizzazione dei beni meno conosciuti, la promozione di forme appropriate di fruizione;
- 4) la riorganizzazione urbanistica e territoriale, ai fini della valorizzazione paesaggisticoambientale, con politiche coordinate sui trasporti, i servizi e gli sviluppi insediativi, tali da ridurre la polarizzazione nei centri

principali e da migliorare la fruibilità delle aree interne e dei centri minori, da contenere il degrado e la contaminazione paesaggistica e da ridurre gli effetti negativi dei processi di diffusione urbana.

5) l'individuazione di un quadro di interventi per la promozione e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, allo scopo di mettere in rete le risorse del territorio, promuoverne la conoscenza e migliorarne la fruizione pubblica, mettere in valore le risorse locali, nel quadro di uno sviluppo compatibile del territorio anche nei suoi aspetti economico-sociali.

Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani

L'articolo 197 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., richiamato dall'art. 3 della L. R. 08/04/2010 n. 9, assegna alle Province la competenza, in linea generale, delle funzioni amministrative concernenti la programmazione ed organizzazione del recupero e smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, tra cui il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla parte quarta del citato D.Lgs. Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (di seguito PPGR) si pone, quindi, come strumento tecnico di supporto per le attività di pianificazione, programmazione ed organizzazione del ciclo integrato di gestione (raccolta, trasporto, recupero e smaltimento) dei rifiuti solidi urbani (RSU) e dei rifiuti speciali da parte della Provincia di Ragusa. I principi di una corretta gestione del ciclo dei rifiuti, basata sulla prevenzione quale intervento prioritario, sono sanciti dalla Commissione Europea, che individua la seguente scala di priorità:

- a) Riduzione all'origine di quantità e pericolosità dei rifiuti;
- b) Recupero di materia, attraverso la raccolta differenziata, a scala domestica ed aziendale;
- c) Recupero di energia, attraverso la combustione;
- d) Messa in sicurezza a lungo termine delle frazioni residuanti dalle fasi precedenti, con tendenziale marginalizzazione a ruolo residuale dell'interramento controllato.

Piano d'Ambito dell'A.T.O. Idrico di Ragusa

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di Ragusa, in data 20/12/2002, ha adottato il Piano d'Ambito (PdA) elaborato dalla Sogesid S.p.A. nel dicembre 2002, redatto ai sensi del comma 3, art. 10 della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Nel 2010 viene effettuato l'aggiornamento del Piano d'ambito (atto dovuto ai sensi dell'art. 149 Dls 3 aprile 2006, n. 152) in materia ambientale sulle risorse idriche da parte dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale, il cui coordinamento è affidato alla Provincia regionale di Ragusa. Per il servizio di acquedotto sono previsti i seguenti principali obiettivi:

- Completare già nel breve termine la installazione del contatore in tutte le utenze private ed anche pubbliche per conseguire sia una corretta fatturazione ma prevedibilmente anche rilevanti risparmi idrici;
- Individuare e vincolare le opere di tutela dei pozzi che ne sono privi;

- ridurre le perdite di acqua nella fase di trasporto e distribuzione da conseguire con la verifica della funzionalità delle reti, soprattutto in corrispondenza degli impianti di sollevamento, e con le eventuali sostituzioni;
- realizzare gli interventi per rendere idonea la qualità dell'acqua prelevata ed immessa in rete.

Per il servizio di fognatura e depurazione:

- Completare la estensione del servizio al 100% dei residenti in centri e nuclei anche realizzando i previsti nuovi impianti di depurazione e assicurare una migliore funzionalità degli impianti di depurazione e dei relativi scarichi anche attraverso un adeguato sistema di controllo.

3.2 VINCOLI E MISURE DI TUTELA DEL TERRITORIO

Vincoli paesaggistici

I vincoli paesaggistici allo stato della legislazione nazionale sono disciplinati dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni Culturali e del Paesaggio* e successive modificazioni ed integrazioni. Le disposizioni del Codice che regolamentano i vincoli paesaggistici sono l'art. 136 e l'art. 142. L'art. 136 individua gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico da assoggettare a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo (lett. a) e b) "cose immobili", "ville e giardini", "parchi", ecc., c.d. "bellezze individue", nonché lett. c) e d) "complessi di cose immobili", "bellezze panoramiche", ecc., c.d. "bellezze d'insieme").

Tab.28 - Vincoli paesaggistici

Località	Decreto	G.U.R.S.	Territori interessati
Vallata Santa Domenica	5099 del 07/09/66	51 del 22/10/66	Ragusa
Punta Braccetto	2067 del 12/04/67	25 del 03/06/67	Ragusa
Tratto di costa di contrada Branco Piccolo	6423 del 06/07/98	46 del 12/09/98	Ragusa
Fiume Irminio dalla foce alla sorgente	1214 del 25/07/81	47 del 03/10/81	Giarratana, Modica, Ragusa e Scicli
Ampliamento vincolo centro cittadino ed aree attigue	1432 del 09/07/88	43 del 01/10/88	Ragusa
Alta valle del Fiume Tellaro e delle cave dei torrenti Tellesimo, Prainito, Palombieri, Scardina e Cava Ispica	594 del 26/07/2000	43 del 22/09/2000	Ragusa, Giarratana, Modica e Ispica
S.P.25 Ragusa-Marina di Ragusa C.de Magnì - Camemi	06/11/2009	54 del 27/11/2009	Ragusa

Vincoli archeologici

Tab.29 - Vincoli archeologici

Provvedimento	Tipo vincolo	Località	Oggetto	Area
D.P.R.S. dal 269 al 291 04/03/1968	diretto	Cammarana	Tessuto urbano di Camarina	926.255
D.P.R.S.: 4807 del 14/10/1964; dal 4851al 4853 del 15/10/1964	diretto	Cammarana	Tessuto urbano di Camarina	578.268
D.A. 369 del 25/02/1977	diretto	Dieci Salme, Rifriscolaro	Necropoli	724.348
D.A. 2040 del 09/10/1984	diretto	Dieci Salme	Strutture murarie ("Muro Orsi")	11.194
D.A. 353 del 23/02/1977	diretto	Cammarana	Abitato di Kamarina e fortificazioni	309.210
D.A. 6402 del 16/05/1995	indiretto	Cammarana		478.597
D.A. 6403 del 16/05/1995	indiretto	Cammarana		132.357
DA 7533 del 02/11/1999	diretto	Passo Marinaro	Necropoli	55.132
D.D.S. 5343 del 13/03/2002	indiretto	Cozzo Campisi e Passo Marinaro	Necropoli	18.102
D.A. 6404 del 16/05/1995	indiretto	Cammarana		34.852
D.D.S. 5343 del 13/03/2002	diretto	Cozzo Campisi e Passo Marinaro	Necropoli	24.673
D.A. 353 del 23/02/1977	indiretto	Cammarana	Abitato di Kamarina e fortificazioni	157.396
D.P. 740 del 08/06/1972	diretto	Passo Marinaro	Necropoli	199.730
D.A. 7532 del 09/11/1999	indiretto	Rifriscolaro – Dieci Salme	Antica strada extraurbana di Camarina e Fattoria	34.281
D.A. 7532 del 09/11/1999	diretto	Rifriscolaro – Dieci Salme	Antica strada extraurbana di Camarina e Fattoria	22.425
D.P. 459 del	diretto			147.632
D.A. 5237 del 18/03/1992	indiretto	Passolatello	Antiche case	322.211
D.A. 5239 del 18/03/1992	indiretto	Piombo	Resti di abitato, sepolcreto monumentale	1.019.695
D.A. 5239 del 18/03/1992	diretto	Piombo	Resti di abitato, sepolcreto monumentale	417.446
D.A. 5238 del 18/03/1992	indiretto	Passolatello		459.672
D.A. 51 del 12/01/1988	diretto	San Silvestro, Serramenzana e Inferno	Villaggio "Rendet Grabuin"	158.919
D.A. 5237 del 18/03/1992	diretto	Passolatello	Antiche case	160.169
D.A. 5400 del 11/03/1994	diretto	Pianicella	Insediamento abitativo	337.094
D.D.S. n.4163 del 20/12/2013	indiretto	C.da Fontana Nuova	Riparo sotto roccia	212.416
D.D.S. n.4163 del 20/12/2013	diretto	C.da Fontana Nuova	Riparo sotto roccia	8.857
D.A. 6645 del 21/08/1993	diretto	Renna	Nucleo funerario ad ipogei	12.329
D.A. 6645 del 21/08/1993	indiretto	Renna	Nucleo funerario ad ipogei	65.124
D.D.S. n.292 del 23/02/2012	Indiretto	C.da Scifazzu (case Cartia)	Insediamento preistorico	57.860
D.D.S. n.292 del 23/02/2012	diretto	C.da Scifazzu (case Cartia)	Insediamento preistorico	18.751
D.D.S. 7417 del 13/08/2008	diretto	Buttino - Centopozzi	Catacomba delle Trabacche	4.261

D.D.S. 7417 del 13/08/2008	indiretto	Buttino - Centopozzi	Catacomba delle Trabacche	31.579
D.A. 2210 del 21/09/1988	diretto	Pendente	Complesso abitativo e necropoli	10.335
D.D.S. n.1043 del 14/04/2014	diretto	C.da Cisternazzi	Mansio di età romana	15.774
D.D.S. n.32 del 18/01/2012	diretto	C.da Cisternazzi	Ipogeo A	624
D.D.S. n.33 del 18/01/2012	diretto	C.da Cisternazzi	Ipogeo B	1.120
D.D.S. n.1043 del 14/04/2014	indiretto	C.da Cisternazzi	Mansio di età romana	47.526
D.D.S. n.32 del 18/01/2012	indiretto	C.da Cisternazzi	Ipogeo A	895
D.D.S. n.33 del 18/01/2012	indiretto	C.da Cisternazzi	Ipogeo B	2.070
D.D.S. 242 del 24/02/2011	diretto	Discesa Peschiera	Opere murarie difensive, grotte, abitazioni rupestri	5.824
D.A. 1963 del 31/07/1987	diretto	Via del Giardino	Tessuto urbano	1.802
D.D.S. 8615 del 13/12/2007	diretto	Rito	Necropoli Greca	10.265
D.A. 8363 del 17/11/1998	diretto	Ibla - Giardini Iblei	Complesso monumentale	1.139
D.M. del 24/09/1956 (D.A. 2182)	diretto	Castiglione	Abitato arcaico e necropoli	133.700
D.A. 2182 del 11/12/1979	diretto	Castiglione	Abitato arcaico e necropoli	194.090
D.A. 2182 del 11/12/1979	indiretto	Castiglione	Abitato arcaico e necropoli	81.549
D.A. 2851 del 13/11/84	diretto	Passo Marinaro	Necropoli	137.857

Arene naturali protette ai sensi della L.r. 98/1981

Riserva Naturale Speciale Biologica "Macchia Foresta del fiume Irminio" Con D.A. n.241 del 1985 è stata istituita ai sensi della L.r. 98/1981, nel territorio comunale di Ragusa e di Scicli, la Riserva Naturale Speciale Biologica denominata "Macchia Foresta del fiume Irminio", la cui gestione è stata affidata con D.A. n.352/1989 alla Provincia Regionale di Ragusa. Con la definizione "Speciale Biologica" vengono evidenziate le finalità di protezione e conservazione di questo particolare ecosistema, tipico habitat dunale con lembi di macchia foresta alla foce del fiume Irminio, unico nel suo genere, ricco di storia e specie rare. La riserva, la cui area è stata ampliata con il successivo D.D.G. n° 651/44 del 12/09/2001, ha una superficie aerale è di 162 Ha, si trova alla periferia est di Marina di Ragusa.

Riserva Naturale Orientata "Pino d'Aleppo". Con il D.A. n.536/90 dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana è stata istituita la Riserva Naturale Orientata "Pino d'Aleppo". Con il Decreto Assessoriale n.352/89, l'area protetta è stata affidata in gestione alla Provincia Regionale di Ragusa. Nella riserva, sia in zona A che in zona B, le attività e gli interventi da effettuare sono normati da un apposito regolamento emesso con D.A. n. 536/90. La riserva ricade nei territori comunali di Vittoria, Comiso e Ragusa, lungo la vallata del Fiume Ippari, ed ha un'estensione di circa 3000 ettari.

Riserva Integrale "Cava Randello". L'istituzione della riserva è prevista nel Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali di cui al Decreto Assessorato Territorio e Ambiente 970/1991. Ad oggi, tuttavia, non è stato ancora emanato un decreto di istituzione dell'area protetta, recante la mappatura e la zonazione con la relativa disciplina, e di affidamento in gestione. L'area ricade all'interno del più vasto SIC ITA080006 *Cava Randello, Passo Marinaro.*

Siti della Rete Natura 2000

In ambito nazionale i siti della Rete Natura 2000 sono individuati con decreto ministeriale 3 aprile 2000, *Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive n. 92/43/C.E.E. e n. 79/409/C.E.E.*, integrato dal D. M. del 25 marzo 2004 e D. M. del 25 marzo 2005. L'elenco ufficiale dei SIC e delle ZPS della Regione Siciliana è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 42 del 7 ottobre 2005 e le relative cartografie e schede aggiornate sono state approvate con Decreto Assessoriale del 5 maggio 2006 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 35 del 21 luglio 2006. L'elenco dei SIT e la relativa perimetrazione sono stati aggiornati al 07/2012, come illustrato nella tabella successiva.

Tab.30 - Siti della Rete Natura 2000

Siti di Importanza comunitaria	Territori interessati	Superficie (Ha)
ITA080001 Foce del Fiume Irminio	Ragusa e Scicli	189
ITA080010 Fondali foce del Fiume Irminio	Ragusa e Scicli	1.514
ITA080004 Punta Braccetto, C.da Cammarana	Ragusa e Vittoria	476
ITA080006 Cava Randello, Passo Marinaro	Ragusa	499
ITA080003 Vallata del F. Ippari, Pineta di Vittoria	Ragusa, Comiso e Vittoria	2.692
ITA080002 Alto corso del Fiume Irmino	Ragusa	1.255
SICITA090018 F. Tellesimo	Modica, Rosolini e Ragusa*	1.315

* Il territorio del Comune di Ragusa occupato dal SIC è pari a circa 36.000 mq, pari allo 0,2% della superficie complessiva del SIC

Parco degli Iblei

Nel 2007 con la Legge n. 222 si da avvio all'iter di istituzione del Parco Nazionale degli Iblei (art. 26 comma 4 septies), che interessa parte dei territori delle province di Siracusa, Ragusa e Catania. In data 02/12/2010, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 si prendeva atto della perimetrazione del Parco Nazionale degli Iblei e delle relative norme di salvaguardia redatte in base alle indicazioni del Tavolo Provinciale Interistituzionale. Con Delibera CC n. 69 del 22/09/2015 tale perimetrazione è stata ampliata. Il territorio interessato dall'ampliamento ricade tutto in area di tutela 3 del Piano Paesaggistico parte dell'area appartiene, inoltre, alla zona SIC Alto Corso del Fiume Irminio Codice Natura 2000: ITA080002 l'area totale dell'ampliamento è di 2611 ha di cui 2119 ha in area SIC. L'ampliamento coinvolge le seguenti aree seminaturali:

- Cava Misericordia;
- Cava Paradiso;
- Cava Volpe;
- Lago di Santa Rosalia;

- Valle delle Monache;
- Costa dell'Angelo;
- Alto corso del Fiume Irminio.

Ad oggi, a seguito della trasmissione della perimetrazione approvata dal Comune di Ragusa e degli altri enti interessati, dalla Regione e dal Ministero competente non risultano stati effettuati atti in merito al Parco degli Iblei. A tale proposito si evidenzia che, come stabilito dalla Legge 6 dicembre 1991 n. 394, per la definitiva istituzione dei parchi dovrà essere emanato un decreto presidenziale contenente la perimetrazione del parco (art. 8 comma 1), una prima ipotesi di zonazione e le relative misure di salvaguardia (art. 8 comma 5), che comunque non potranno essere in contrasto con quanto previsto dalla legge quadro.

Parco archeologico di Kamarina e Kaukana

Recentemente la Sovrintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Ragusa, ha presentato una proposta di perimetrazione per il Parco Archeologico di Kamarina e Kaukana, compreso nel sistema di parchi regionali di cui alla legge regionale 20/2000 titolo II, e al D. A. n. 6263 del 2001 recante *Istituzione del sistema dei parchi archeologici siciliani*. Esso è pienamente rispondente alla definizione dell'art.101 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; come "ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto." Così come dettato dalla legge regionale 20/2000, titolo II, art. 20 comma 1, "In attuazione delle finalità di cui all'articolo 1 della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, la Regione Siciliana istituisce un sistema di parchi archeologici per la salvaguardia, la gestione, la conservazione e la difesa del patrimonio archeologico regionale e per consentire migliori condizioni di fruibilità a scopi scientifici, sociali, economici e turistici dello stesso." Il Parco è stato istituito con D.A. del 01/04/2015.

Patrimonio UNESCO e beni isolati

Nel 2002 sono state iscritte nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO con il titolo *Città Barocche del Val di Noto* otto comuni della Sicilia Orientale, tra cui Ragusa centro storico di Ibla e Ragusa. Per Ragusa viene individuata l'area di interesse UNESCO includendo la ex Zona A "IBLA" e parte della ex Zona B1 quartiere S. Giovanni ed individuando 18 monumenti patrimonio dell'Unesco. Numerosi palazzi, chiese e vari monumenti, concentrati nei sistemi urbani di primo periodo (Ibla e S.Giovanni), risultano sottoposti a vincolo con decreto, mentre altri sono schedati per interesse storico artistico. Questi sono concentrati quasi interamente nelle aree sottoposte alla legge per Ibla (legge regionale 61/1981).

3.3 IL PIT 2 - QUATTRO CITTÀ ED UN PARCO PER VIVERE GLI IBLEI

L'idea forza del PIT "Quattro città ed un parco per vivere gli Iblei" consiste nel realizzare all'interno del Sistema degli Iblei, individuato nel POR 2000/2006 come sistema ad alta naturalità da inserire nella Rete Ecologica Siciliana, un parco suburbano caratterizzato dall'omonimo tavolato con al suo interno l'alto corso dell'Irminio (SIC ITA 080002) e le pendici del Monte Lauro (SIC ITA 090023) e dai centri storici di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo nel quale sviluppare nuove attività economiche legate ad uno sviluppo sostenibile delle risorse presenti che rappresentano i punti di forza dell'ambito territoriale.

Gli obiettivi sono:

- Preservare e tutelare le risorse che concorrono a formare l'identità ambientale, culturale e sociale del territorio attraverso l'estensione del sistema dei parchi ed il suo inserimento nella Rete Ecologica Siciliana accrescendo l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione delle risorse
- Conservare e valorizzare il patrimonio storico-archeologico e l'identità culturale locale attraverso la creazione di itinerari integrati collegati ai circuiti regionali dei beni culturali
- Promuovere la ricerca e l'innovazione per la valorizzazione delle risorse naturali, storico-artistiche e produttive del territorio
- Promuovere le attività produttive in ambito PIT sviluppando quelle iniziative che assicurano buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e che sono in grado di generare nuova occupazione (asse 4) ovvero azioni di: produzione dell'agricoltura e della zootecnia tradizionale presente negli altopiani degli Iblei in maniera da consolidare il patrimonio e le attività forestali e controllare i processi di abbandono; promozione del turismo facendo leva sulle risorse storico-ambientali presenti in maniera da valorizzare e rivitalizzare i centri urbani ed integrare il reddito agricolo; promozione delle PMI e dell'artigianato locale con priorità nei settori dell'ambiente, del turismo e dell'agricoltura in maniera di rafforzare e sviluppare il sistema produttivo.
- Sostenere la costruzione di una rete di città quale infrastruttura di supporto all'affermazione dei processi di sviluppo di un territorio diffuso (Asse 5)
- Promuovere una rete telematica che supporti le amministrazioni pubbliche e gli operatori locali nei loro rapporti sia all'interno del "sistema locale" che verso l'esterno del "sistema locale"

3.4 PIANO STRATEGICO "TERRE IBLEE MARI & MONTI"

Nel 2007 il raggruppamento dei comuni di Ragusa (capofila), Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo e Scicli hanno presentato alla Regione Siciliana della proposta per la promozione del Piano Strategico Intercomunale "TERRE IBLEE" Mari & Monti, attraverso cui si intende attivare un processo di valorizzazione

dell'area costituita. A seguito dell'approvazione della proposta, è stato concesso il contributo per la redazione ed emanato il bando per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica (con aggiudicazione del servizio ad Europrogetti & Finanza S.p.A.). Nel luglio 2008 sono state avviate le attività. Il piano sarà articolato nelle seguenti sezioni: diagnosi della realtà locale; piano di azione: assi, azioni e progetti; mappa degli operatori privati e pubblici coinvolti nel processo; relazione sul processo di elaborazione del piano, in cui confluiranno gli input per l'attività di monitoraggio e gestione.

Uno degli aspetti maggiormente rilevanti riguarda lo sviluppo del partenariato tra Amministrazioni Locali nell'ottica di una visione comune di implementazione della competitività territoriale. Condizione indispensabile per una corretta e funzionale pianificazione delle politiche e quindi degli interventi da porre in essere è, infatti, la condivisione degli obiettivi fra diversi soggetti coinvolti. I contenuti del Piano Strategico saranno elaborati sulla base di un processo di ampio coinvolgimento della comunità locale che, attraverso modalità di partecipazione di tipo differenziato, condurrà alla costruzione di un documento che individui i problemi, le opportunità, gli obiettivi e gli scenari di sviluppo del territorio.

La vision del piano si articola in 4 linee strategiche:

- *Linea strategica 1 Terre Iblee luogo della sostenibilità territoriale* - Obiettivi specifici: Miglioramento e adeguamento delle infrastrutture per la mobilità e la sosta; Recupero e riqualificazione urbanistica e valorizzazione del patrimonio Edilizio; Salvaguardia ambientale e difesa del suolo; Efficientamento energetico e utilizzo di fonti rinnovabili
- *Linea strategica 2 Fascia costiera, area montana e centri storici urbani: 3 modelli di sviluppo* - Obiettivi specifici: Riqualificazione dei centri storici nei poli urbani maggiori; Strategie per lo sviluppo sostenibile delle aree costiere; Valorizzazione delle aree montane e costituzione di un'identità riconoscibile;
- *Linea strategica 3 Terre Iblee per la qualità del vivere locale* - Obiettivi specifici: Adeguamento del sistema scolastico e formativo; Integrazione fra politiche del lavoro e della formazione professionale per favorire l'inserimento al lavoro, lo sviluppo dell'imprenditoria, l'integrazione sociale e l'emersione dal sommerso; Rafforzamento di politiche e azioni volte a favorire l'inclusione sociale e l'integrazione di soggetti svantaggiati; Rafforzamento dei servizi di welfare volti a migliorare la qualità della vita (politiche giovanili e per l'infanzia, sport e tempo libero, sicurezza, diritti degli animali.)
- *Linea strategica 4 Terre Iblee per la valorizzazione delle eccellenze e delle politiche di internazionalizzazione* - Obiettivi specifici: Promozione del sistema produttivo locale; Sostegno allo sviluppo e all'innovazione nel settore agricolo ed Agroindustriale; Creazione di un sistema integrato di offerta turistica, ambientale e culturale e valorizzazione sistema culturale e ambientale

3.5 PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il *Piano Comunale di Protezione Civile* è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 23/10/2013, come stabilito dall'art. 3 della L.225/1992, come modificata dalla L.100/2012. Il piano, sulla base della conoscenza del territorio e dell'individuazione di scenari di riferimento, determina le attività dirette alla riduzione del danno ed al superamento dell'emergenza ed ha come finalità prioritaria la salvaguardia delle persone, dell'ambiente e dei beni presenti nelle aree a rischio. Criterio fondamentale e discriminante nella scelta delle aree per gli interventi previsti è rappresentato dalla pubblica incolumità, rispetto ai rischi individuati nel territorio. Il piano individua:

- Lo studio del territorio e l'individuazione degli scenari di rischio
- L'individuazione delle risorse disponibili: personale, mezzi, infrastrutture, aree di emergenza, ecc.
- L'organizzazione in emergenza delle strutture comunali di Protezione Civile e le attività da svolgere in caso di evento calamitoso (Modello di Intervento)
- L'informazione preventiva alla popolazione (norme comportamentali) e l'informazione in emergenza
- Gli interventi di previsione e prevenzione, compresi gli interventi strutturali per la mitigazione del rischio

Attualmente il piano comprende i rischi sismico e di incendio di interfaccia, le attività di supporto alla guardia costiera per i rischi connessi al mare, mentre sono definite le procedure operative per il rischio idrogeologico.

3.6 PIANO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO

Il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo, redatto ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 15/2005, era stato in prima istanza approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.34 del 19/05/2009. A seguito delle consultazioni effettuate nella prima fase della procedura VAS ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 152/2006 e delle osservazioni presentate dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, è emersa una generale incongruenza tra gli obiettivi di protezione ambientale e le previsioni del piano, per cui l'Amministrazione ha avviato le attività per un ristudio del piano. Il Consiglio Comunale in data 29 ottobre 2015 con Deliberazione n. 75 ha espresso parere favorevole alla rielaborazione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo. Il Piano, non ancora approvato dal Dipartimento Regionale dell'Ambiente - Servizio Demanio Marittimo, si trova attualmente nella fase conclusiva dell'iter della Valutazione Ambientale Strategica, in attesa che l'Autorità competente adotti il provvedimento conclusivo.

La strategia generale del piano mira a migliorare l'equilibrio territoriale tra le componenti che interagiscono sulla costa: ambientali, economiche, sociali e culturali. In altri termini si vogliono conciliare gli interessi

economici legati al turismo ed all'agricoltura, il diritto di fruizione del litorale, la tutela e valorizzazione ambientale, paesaggistica e del patrimonio culturale della costa, la riduzione dei rischi per la sicurezza di persone e cose. Il rapporto tra gli obiettivi/azioni di piano rispetto a al quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio e rispetto agli obiettivi di protezione ambientale descritto e valutato nel Rapporto Ambientale.

La strategia è articolata in una serie di obiettivi generali e specifici a cui corrispondono azioni ed interventi la cui descrizione viene illustrata prima in termini generali e poi dettagliata per ciascun ambito territoriale individuato. Le tipologie di azioni individuate sono così articolate:

- **Azioni dirette:** si tratta di norme (per la regolamentazione delle attività e destinazioni d'uso e per la gestione) e di interventi strutturali che riguardano le aree del demanio marittimo o localizzati in aree esterne al demanio ma che hanno una diretta relazione e influenza su questo; in questo caso si rende necessario intervenire in aree prossime al demanio per non comprometterne l'assetto stabilito. Tali interventi, che costituiscono specifico oggetto del presente piano, sono definiti e regolamentati nelle Norme Tecniche d'Attuazione e diventano immediatamente attuabili con l'approvazione del PUDM. Costituiscono inoltre variante al Piano Regolatore Generale.
- **Azioni indirette:** le altre misure individuate rappresentano invece interventi indiretti poiché devono essere recepite nell'ambito della pianificazione urbanistica generale (attraverso la revisione del Piano Regolatore Generale) e/o attuate attraverso specifici piani attuativi e di settore.

Gli obiettivi generali ed i corrispondenti obiettivi specifici sono così articolati:

Obiettivo 1. Tutela delle aree naturali costiere e mitigazione dei rischi

1.a Obiettivo specifico: Riduzione delle pressioni a carico degli habitat dunali e retrodunali e della vegetazione psammofila dei litorali (con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario 2110, 2120, 2210 2230 e 2250*)

1.b Obiettivo specifico: Recupero e riqualificazione dei valori biologici, ecologici e paesaggistici in aree degradate

1.c Obiettivo specifico: Mitigazione del rischio di erosione costiera

Obiettivo 2. Gestione sostenibile delle risorse naturali

2.a Obiettivo specifico: Risparmio e conservazione della risorsa idrica

2.b Obiettivo specifico: Corretta gestione dei rifiuti urbani e agricoli

2.c Obiettivo specifico: Uso razionale dell'energia

2.d Obiettivo specifico: Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo

Obiettivo 3. Valorizzazione turistica e fruizione sostenibile della costa

- 3. a Obiettivo specifico: Creazione di un sistema di mobilità e fruizione sostenibile delle aree costiere
- 3.b Obiettivo specifico: Integrazione dell'offerta turistica costiera con attività complementari e di supporto alla balneazione
- 3.c Obiettivo specifico: Qualificazione delle attività turistico-ricettive esistenti nel demanio marittimo ed in area privata

3.7 PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE

La Giunta Municipale in data 16 gennaio 2015 ha approvato il nuovo Piano di Attuazione per l'Energia Sostenibile (PAES) ed il Consiglio Comunale con Delibera n.7 del 27/01/2015 ha approvato in via definitiva la proposta. Nel novembre 2015 la Joint Research Centre, servizio scientifico interno della Commissione Europea, ha formalmente approvato il PAES. Il piano è stato elaborato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria del Patto dei Sindaci, la principale iniziativa europea che coinvolge le autorità locali e regionali per aumentare l'efficienza energetica e favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili nei propri territori. Si tratta di un accordo volontario, attraverso il quale il comune di Ragusa intende raggiungere gli obiettivi, entro il 2020, di riduzione complessiva del 23% delle emissioni di gas serra nel territorio comunale rispetto al livello registrato nel 2011. I settori principali d'intervento del PAES sono Mobilità e trasporti, Edilizia sostenibile, Energie rinnovabili e Risparmio energetico, con una contrazione stimabile in quasi 50.000 tonnellate di CO2 l'anno rispetto ad un totale di oltre 216.000 tonnellate emesse nel 2011 (per il 38,5% dovute alla mobilità privata ed ai trasporti, per il 31% al settore edilizio, per il 23,2% al terziario e per la rimanente quota agli edifici e servizi comunali), con un "peso" medio per cittadino di quasi 3 tonnellate di CO2 emesse su base annua.

Le azioni programmate dal Piano prevedono un impegno economico finanziario complessivo per l'ente comunale di circa 41.500.000 euro e gli interventi previsti interesseranno vari ambiti energetici, sia nel settore pubblico che in quello privato. Le azioni sono varie ed articolate, con particolare riferimento all'attività antropica nel territorio; tra queste figurano l'edilizia ed il terziario (efficientamento di edifici, impianti e sistemi di illuminazione, risparmio idrico e riuso acque non potabili), la mobilità privata (promozione della mobilità alternativa – elettrica, car sharing - riqualificazione del trasporto pubblico, potenziamento dei sistemi ciclabili e pedonali) e la produzione energetica da rinnovabili distribuita sull'edificato nel territorio (solare termico e fotovoltaico diffuso, orti solari). La maggior parte delle azioni programmate all'interno del PAES, coinvolgono i privati cittadini e gli altri attori economici del territorio, con i quali è stato affettuato un diffuso percorso concertativo al fine di un'elaborazione condivisa del Piano, ed ai quali il Comune offrirà strumenti di informazione, divulgazione ed incentivazione basati sulla

regolamentazione e sulla fiscalità locale. Il Piano è costituito da un Inventario di Base delle Emissioni (IBE), che quantifica le emissioni di CO₂ (o CO₂ equivalente) emesse in seguito al consumo di energia nel territorio dell'Ente Locale nell'anno scelto come anno di riferimento.

3.8 PIANO STRATEGICO CITTÀ DI RAGUSA

Nel mese di ottobre del 2014 con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo della città nelle sue dimensioni principali economica, sociale e di governante ha dato avvio alla dotazione per la Città di Ragusa di un Piano Strategico e di un MasterPlan strategico. Per il raggiungimento di tale scopo l'Amministrazione con Deliberazione di Giunta Municipale n. 421 del 15/10/2014, nell'ambito del Settore IV, ha costituito il Servizio Piano Strategico Città di Ragusa.

Con Deliberazione di Giunta Municipale n. 39 del 22/01/2015 l'Amministrazione per l'avvio del processo di pianificazione ha ritenuto necessario dotarsi di linee guida inerenti le prime indicazioni per la definizione dell'impostazione, le fasi e tappe principali, gli organi e le strutture operative, la metodologia di stesura del piano e il processo operativo. Le linee guida individuano nello strumento del "Forum" la forma organizzativa ad hoc che attraverso la leadership dell'Ente promotore (Comune di Ragusa) diventa il committente collettivo del Piano Strategico. Si prevede, inoltre, l'istituzione di tavoli di lavoro ipotizzandone un assetto organizzativo su quattro assi: Urbano, Economico, Sociale, Conoscenze; in base ai quali vengono formati appunto i tavoli di lavoro. Si definiscono, inoltre, gli strumenti ed elementi conoscitivi ed elementi conoscitivi tra i quali l'analisi swot, indicatori delle analisi effettuate a livello nazionale quali Smart City, BES, ecc., il modello di scheda di progetto per la definizione delle azioni da portare avanti ai fini del raggiungimento degli obiettivi, la consultazione pubblica.

Con le Deliberazioni di Giunta Municipale nn. 470 e 471 del 22/01/2015 l'Amministrazione approva rispettivamente il documento preliminare al Piano Strategico Città Di Ragusa inerente la "smart city ragusa" e scelta del set di indicatori e target da trattare nei vari assi strategici dei tavoli tecnici, e il documento preliminare "Benessere Equo Sostenibile Ragusa" e scelta del set di indicatori e target da trattare nei vari assi strategici dei tavoli tecnici. Nei documenti preliminari vengono analizzate le varie dimensioni e i relativi indicatori, sia su scala territoriale comunale che provinciale, nei vari ambiti territoriali: Città Capoluogo di Provincia, Città del mezzogiorno, Sicilia e città inferiori a 100.000 abitanti. Tali dati vengono inoltre elaborati anche attraverso un Sistema Informativo Territoriale. Entrambi i documenti preliminare sono da considerare fondamentale supporto per la conoscenze ai fini anche della redazione delle Direttive Generali del PRG.

Con Deliberazione di Giunta Municipale n. 271 del 17/05/2016 l'Amministrazione procede all'avvio della consultazione pubblica con i cittadini - Piano Strategico Città Di Ragusa - ed approva lo schema di

consultazione. Il Piano risulta ancora in itinere le prossime fasi previste sono: Consultazione pubblica con i cittadini (in corso), Forum Cittadino, Definizione ed Avvio dei tavoli tecnici, Monitoraggio ed aggiornamento dati degli indicatori, Monitoraggio fondi Europei Po-FESR 2014-2020 e Fondi Diretti.